



Distretto 4 ATS Milano Città Metropolitana

Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiagio, Carugate, Cassina dè Pecchi,
Cernusco sul Naviglio, Gessate, Gorgonzola, Pessano con Bornago.

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DEL WELFARE LOCALE ANNO 2020

INDICE

Premessa	I
1. Esiti della programmazione 2015/2017 con proroga al 2018	1
Tabella per la valutazione degli esiti della programmazione 2015/2017	3
2. La fotografia del territorio	33
Analisi socio-demografica del territorio	34
Area anziani	41
Area stranieri	48
Area minori e famiglie	58
Area disabilità	62
Area lavoro	64
Situazione abitativa	65
3. I servizi gestiti in forma associata	67
Area promozione del benessere familiare	69
Area contrasto alla povertà	70
Area promozione delle autonomie	73
4. La rete del territorio	74
Il sistema di governance	74
5. La nuova programmazione	77
Area contrasto alla povertà	77
Area promozione del benessere familiare	80
Area promozione delle autonomie	82
6. Obiettivi strategici 2020	84

PREMESSA

Negli ultimi due anni il distretto 4 è stato impegnato, insieme agli altri ambiti dell'Adda-Martesana, in un processo di valutazione teso ad individuare un assetto organizzativo e una zonizzazione adeguata all'erogazione dei servizi sociali. Non essendo riusciti a trovare un equilibrio soddisfacente per tutti gli attori in campo, il distretto 4, ha prima deciso di prorogare la propria convenzione e successivamente di realizzare il proprio Documento di Programmazione Territoriale. Tutto ciò avviene nella consapevolezza della strategicità che la programmazione e la costruzione di dispositivi zionali hanno e avranno nella strutturazione del welfare locale. In coerenza con la 328/00 riteniamo necessario riaffermare l'importanza della collaborazione tra Comuni e l'Ufficio di Piano, mantenendo al centro della programmazione le comunità e i bisogni specifici che emergono dai territori. In quest'ottica l'Ufficio di Piano assume un ruolo di supporto e di abilitazione rispetto ai Comuni soprattutto per quelle politiche che necessitano un'ampia collaborazione.

Gli obiettivi politici, in tale direzione, possono così definirsi:

1. Proseguire nella costruzione di una di governance che renda possibile un pieno coinvolgimento di tutti i comuni dell'Ambito Sociale, compatibilmente con le energie che ciascuno è in grado di apportare, permettendo così di rafforzare la cooperazione tra i comuni e costruendo delle politiche che siano integrabili nelle architetture istituzionali dei diversi enti. È chiaro che questo significherà sia intensificare la riflessione politica sulle *policies* sviluppate dal Piano di Zona, sia implementare il lavoro del Tavolo Tecnico nella consapevolezza che solo in questo modo sarà possibile connettere in maniera più significativa le necessità rilevate dai singoli comuni con dei dispositivi più distrettuali.
2. Collaborare nella definizione di dispositivi territoriali che sostengano i comuni nel posizionarsi a ridosso dei processi di lavoro e che arricchiscano il sistema dei servizi e degli interventi con processi di carattere generativo e comunitario. In questa direzione sarà attenzione dell'Assemblea dei Sindaci, del Tavolo Tecnico e dell'Ufficio di Piano definire dei modelli di lavoro che possano declinarsi in maniera differente per i diversi comuni. Siamo convinti che nella fase attuale sia necessario costruire cornici metodologiche che permettano l'implementazione di servizi locali che tengano conto, da un lato, delle specificità delle singole comunità e, dall'altro, invece delle strutture organizzative dei comuni. La sfida si declina nel mantenimento dei servizi distrettuali come la Tutela, ma in un'ottica di sempre maggior adeguamento alle strutture dei servizi sociali comunali e di sviluppo di processi generativi all'interno della comunità.
Rilanciare una condivisione con i soggetti del Terzo Settore sia in fase di programmazione del Documento di Programmazione Territoriale, sia nella fase gestionale e di valutazione. Appare importante sottolineare come l'intento sia quello di costruire un sistema di governance che permetta l'implementazione di processi di co-programmazione e di co-definizione degli obiettivi delle *policies*. In tale direzione auspichiamo che i processi descritti possano generare un arricchimento del sistema dell'offerta e una maggior adeguatezza di queste risposte ai bisogni delle diverse comunità che compongono il distretto socio-sanitario. Proprio per rendere possibile tutto questo è stato disegnato un sistema di governance complesso che prevede una partecipazione del Terzo Settore a diversi livelli.
3. Garantire la possibilità di spazi di innovazione all'interno del sistema di welfare locale che risulta sempre più sotto pressione a causa degli adempimenti burocratici-amministrativi, l'aumento e la diversificazione della domanda sociale, la riduzione delle risorse economiche

e la difficoltà di sostituzione del personale. In tale direzione pensiamo che i tre progetti identificati possano essere una sfida interessante. Toccano ambiti differenti, dalla definizione di criteri di accesso e modalità di calcolo della compartecipazione comuni, alla strutturazione di un sistema di *housing sociale* distrettuale più adeguato alle attuali necessità, fino alla modellazione di un servizio a favore della disabilità basato sul progetto di vita.

Appare necessario, infine, sottolineare l'importanza di rilanciare un dibattito inter-distrettuale su tematiche trasversali come il lavoro o la rete anti violenza VIOLA e riaprire il dialogo in vista della prossima triennalità ma soprattutto sull'integrazione socio-sanitaria. Questo è fondamentale considerando che una serie di problematiche si stanno diffondendo in maniera omogenea in tutta l'Adda Martesana e probabilmente in tutto il contesto regionale.

Tale aspetto, dal nostro punto di vista, risulta assolutamente centrale per provare a costruire delle soluzioni utili a noi cittadini che sempre più incontrano difficoltà dove le politiche sociali e quelle sanitarie non riescono ad integrarsi, citiamo solo due esempi, le dimissioni protette che purtroppo ormai sembrano una pratica abbandonata e l'alto tempo di attesa che le bambine e i bambini devono sopportare per poter accedere ad un percorso di certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Crediamo sia facilmente comprensibile come un'incapacità di integrare la dimensione sociale e sanitaria porti, da un lato, ad uno scarico sui comuni di problematiche a cui sempre più faticano a offrire risposte, dall'altro, elemento sicuramente centrale, all'emergere di problematiche estremamente serie e difficili da affrontare per la vita delle nostre cittadine e dei nostri cittadini.

Concludiamo ribadendo l'impegno dell'Assemblea dei Sindaci a collaborare nella costruzione di dispositivi di interventi a diversi livelli – tra comuni, a livello di Ambito Sociale, tra Ambiti Sociali e altri Enti preposti alla tutela della salute dei nostri cittadini – tesi a rispondere alle diverse problematiche che emergono nei territori.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto 4

1. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE 2015/2017 CON PROROGA AL 2018

I 9 comuni del distretto 4 hanno affrontato la gestione del piano di zona 2015-2017 mantenendo l'assetto istituzionale ed organizzativo già attivo dai precedenti trimestri (2009/2011 – 2012/2014). Sono stati mantenuti gli organismi di governo tecnici e politici già consolidati:

- Assemblea distrettuale dei Sindaci
- Tavolo tecnico
- Ufficio di Piano

In relazione all'integrazione socio-sanitaria con ATS e ASST, sono proseguiti i lavori di raccordo, attraverso gli organismi ad hoc istituiti:

- La Cabina di Regia, con la presenza di ATS CM Milano, i referenti delle ASST, i responsabili degli uffici di piano, finalizzata alla trattazione e definizione di tematiche di natura socio-sanitaria;
- La Cabina di regia Territoriale, con la presenza di ATS CM Milano, i referenti dell'ASST Melegnano Martesana, i 7 responsabili degli uffici di piano della zona Melegnano Martesana, finalizzata all'approfondimento locale delle tematiche trattate nella cabina di regia allargata a tutta l'ATS.

Si è inoltre garantita la partecipazione del personale dell'ufficio di piano ai tavoli di riflessione e studio promossi da ATS, in collaborazione con le ASST e gli Uffici di Piano sui temi della Legge n. 112/2016 – Dopo di Noi e sulla DGR 7424/2016 – Misura 6 Interventi a sostegno di minori vittime di abuso e maltrattamento.

Per quanto riguarda l'area omogenea Adda Martesana si sono mantenuti stretti raccordi sulle progettazioni sovra distrettuali e in relazione alle misure nazionali e regionali ad integrazione sanitaria; per quanto riguarda l'area tematica del contrasto alla povertà si è costituito un tavolo di lavoro integrato con il Terzo Settore per la progettazione e realizzazione di eventi e interventi coordinati e omogenei a livello territoriale.

Con il Terzo Settore, inteso nell'accezione più ampia di parti sociali ed enti profit e no profit del territorio, il triennio ha visto la costituzione di un tavolo di raccordo, Comitato Promotore, che inizialmente ha lavorato sulla realizzazione delle 5 giornate promosse dai distretti dell'area Adda Martesana e dal Forum del Terzo Settore degli Stati generali della comunità generativa. La buona riuscita degli eventi e l'interlocuzione che ne è derivata è sfociata nella costituzione del tavolo di cui sopra che è diventato stabile, coinvolgendo anche i referenti di ATS.

Le linee di indirizzo della programmazione 2015/2017

La volontà dei tecnici e degli amministratori per la programmazione 2015/2017 è andata nella direzione di sviluppare omogeneità sul territorio: la priorità del triennio è stata di uniformare non solo l'offerta dei servizi, ma soprattutto la modalità di accesso, presa in carico e compartecipazione alla spesa per i cittadini residenti nei nove comuni. È risultato evidente nel corso del triennio che alcuni obiettivi indicati avessero necessità di altro tempo affinché le prassi operative, che faticosamente stanno uniformandosi e diventando sempre più omogenee, divenissero abitudine per gli operatori e potessero essere applicate in tutte le aree di competenza dei servizi sociali. Lo sforzo prioritario, come dichiarato negli intenti, si è concentrato sul Segretariato sociale e sul Servizio

Minori e Famiglia. Da lì si è potuto partire per allargare le riflessioni anche su altre aree, ritenute però meno strategiche e urgenti.

La condivisione, ad esempio, di un unico regolamento di compartecipazione alle spese da parte dell'utenza si è concretizzato in un tempo di circa 15 mesi. È stato un grosso obiettivo da raggiungere, che però ha richiesto un tempo maggiore di quanto ipotizzato.

Il percorso ampiamente descritto nel precedente documento di programmazione, relativo alla costituzione dell'Unione dei Comuni per la gestione Associata dei servizi sociali non ha portato agli esiti inizialmente previsti e auspicati (la realizzazione dell'Unione), ma tutte le attività messe in campo per tale finalità (incontri, approfondimenti, consulenze e formazioni), hanno permesso comunque l'apertura e la propensione dei comuni e degli operatori coinvolti verso nuove azioni di gestione associata, prima tra tutte quella del "Servizio distrettuale del servizio minori e famiglia, segretariato sociale e servizi complementari", garantendo al distretto ampia fiducia e collaborazione per l'innovazione di un'area di presa in carico molto delicata e strategica nel lavoro dei servizi sociali. Questa esperienza di gestione associata, tutt'ora in corso di sperimentazione e periodica rimodulazione, ha dato il via ad altri percorsi tecnico-amministrativi di uniformità gestionale (accreditamento SAD, Accredito servizio trasporti sociali...).

Si segnala che la valutazione ha coinvolto anche l'anno 2018, avendo scelto il distretto di andare in proroga nell'attesa di definire gli assetti per il triennio 2018/2020.

**TABELLA PER LA VALUTAZIONE DEGLI ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE 2015 – 2017
DISTRETTO 4 ATS MILANO CITTA' METROPOLITANA**

SEGRETARIATO SOCIALE

Il segretariato sociale si è connotato come porta di accesso del cittadino ai servizi dedicati alle persone e alle fragilità. L'impegno di creare un unico servizio distrettuale ha risposto al duplice bisogno di uniformare le modalità di risposta ai cittadini sul distretto e di ottimizzare le risorse disponibili in capo ai comuni. Ogni comune, infatti, aveva programmato una modalità propria di gestione delle richieste dei cittadini, non sempre efficace in termini di risposta e spesso elemento di appesantimento del lavoro degli operatori sociali. Inoltre, la possibilità di creare un pool di operatori competenti nell'analisi del bisogno delle situazioni fragili o a rischio, ha permesso alle amministrazioni di avere dati più puntuali e aggiornati sui bisogni della cittadinanza, potendo quindi costruire una programmazione più in linea con le esigenze del territorio. Quattro sono risultati dunque gli obiettivi del servizio: 1) informare, attraverso l'analisi della domanda; 2) fornire consulenza e aiuto, mediando tra la richiesta del cittadino e il servizio richiesto; 3) costruire un osservatorio del bisogno della cittadinanza; 4) promuovere partecipazione e sviluppo della comunità. Proprio perché si tratta di un obiettivo strategico, la sua realizzazione è pensata all'interno di 24/36 mesi.

L'analisi di come è stato realizzato il servizio ha evidenziato la necessità di mantenere una regia forte da parte comunale per quanto riguarda le prese in carico leggere e il passaggio casi al servizio sociale professionale. In particolare, il presidio su questi momenti di snodo ha facilitato l'integrazione della funzione di segretariato sociale all'interno del settore servizi sociali, e ha permesso un'armonizzazione con il resto dell'equipe, facilitando i progetti di presa in carico da parte del servizio sociale professionale. La funzione, pur essendo esternalizzata, va considerata come parte integrante dell'offerta rivolta ai cittadini; in questo senso il responsabile comunale deve presidiare anche i passaggi interni, non demandandoli al coordinatore tecnico del servizio Famiglia e minori. Appare necessario che anche l'equipe di assistenti sociali del servizio sociale professionale integrino e supportino il collega del segretariato, perché solo in questo modo la funzione riesce a esprimere e realizzare tutto il proprio significato e la propria utilità. Le aree di criticità individuate riguardano in particolare:

- Il turn over del personale in capo alle cooperative, che non garantisce la continuità operativa e l'integrazione all'interno dello staff comunale;
- L'esperienza degli operatori incaricati per la funzione: è risultato opportuno pensare ad un operatore di esperienza, possibilmente già esperto del territorio e delle procedure operative in capo ai comuni, poiché la funzione si delinea come strategica, se realizzata da personale di alta competenza e con un bagaglio professionale consolidato.

Nome obiettivo	Tipo di obiettivo	Interventi e azioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati per gli interventi/azioni	Indicatori di esito e valutazione	Tempistica
<p>INFORMARE: Fornire consulenza e supporto attraverso la decodifica della domanda e l'individuazione della risposta più efficace per quel cittadino a fronte della specifica problematica rappresentata</p> <p>FORNIRE CONSULENZA E AIUTO: Sensibilizzare la cittadinanza ai propri diritti; Promuovere un ruolo attivo del cittadino nella risoluzione dei propri problemi; Attivare un contatto tra il cittadino e il servizio per facilitare l'accesso</p> <p>COSTITUIRE UN OSSERVATORIO SULLA</p>	Strategico	<p><u>Bisogni</u> Uniformare la modalità di accesso dei cittadini ai servizi alla persona Informare i cittadini in relazione ai propri diritti Costruire un sistema distrettuale di analisi della domanda Costruire un osservatorio dei bisogni della cittadinanza per realizzare programmazioni coerenti Promuovere cittadinanza attiva e solidarietà orizzontale <u>Target</u> Tutta la cittadinanza <u>Interventi/attori</u> Costruzione del capitolato di</p>	<p><u>Risorse finanziarie</u> Fondi in capo ai comuni FNPS Fondo ministeriale PON INCLUSIONE <u>Risorse professionali</u> Personale UdP Tavolo tecnico distrettuale Assistenti sociali comunali Operatori Enti gestori del terzo settore Formatori accreditati Associazioni ed</p>	<p>Incontri di progettazione UdP-comuni; Appalto pubblico; Incontri di monitoraggio UdP/enti gestori; Percorso di formazione; Percorso di <i>coaching</i> al ruolo Equipe distrettuali Micro equipe comunali</p>	<p>Al 31/12/2017: 357 persone sono state ricevute dal servizio di segretariato sociale, di cui 133 hanno beneficiato anche di una presa in carico leggera (3/4 colloqui), che ha esitato in 26 invii al Servizio sociale professionale (pari al 13%). L'accompagnamento delle persone al servizio appropriato ha garantito un accesso più facile e veloce al servizio sociale professionale, oltre che ad altri servizi per cui è stato previsto un contatto diretto di mediazione effettuato dal segretariato sociale.</p>	<p>Aprile 2016/aprile 2017: costruzione capitolato d'appalto Giugno 2017: valutazione progetti Luglio 2017/dicembre 2017: avvio del servizio</p>

<p>SITUAZIONE TERRITORIALE: Elaborazione dei dati raccolti dal segretariato sociale per programmare servizi e interventi in favore della cittadinanza</p> <p>PROMUOVERE CITTADINANZA ATTIVA Costruire momenti/azioni/interventi che favoriscano la costruzione e l'implementazione di cittadinanza attiva</p>		<p>appalto/personale UdP-comuni Valutazione dei progetti pervenuti/personale UdP-comuni Tavolo di governance denominato Gruppo di Programmazione Strategica/Personale UdP-referenti comuni-referenti enti gestori Corso di formazione/Personale e UdP-operatori sociali dei comuni-personale enti gestori Percorso di coaching al ruolo/operatori segretariato sociale-formatore ente gestore</p>	<p>Enti del territorio</p> <p>Servizi socio sanitari territoriali</p>		<p>Percorso di formazione: 20 operatori/4 incontri Percorso di coaching: 4 operatori del segretariato sociale/4 incontri.</p> <p>Gruppo programmazione strategica: 4 incontri. Il tavolo di raccordo enti gestori/UdP/comuni ha permesso la creazione di uno spazio di riflessione e monitoraggio delle attività che facilita la costruzione di un modello uniforme di intervento e di realizzazione delle attività di segretariato sociale.</p>	
---	--	---	---	--	--	--

Area minori e famiglie

SERVIZIO INTEGRATO FAMIGLIA E MINORI

Il servizio integrato per la Famiglia e i Minori a gestione associata è l'esito del lavoro degli ultimi due trienni portato avanti dai tecnici e dall'UdP. La necessità di una gestione associata è stata oggetto di riflessione per i comuni del distretto nel corso degli ultimi due trienni. Nonostante l'esperienza poco positiva di

precedenti deleghe di gestione del servizio tutela minori comunale e le perplessità politiche espresse negli anni, si è lavorato per cominciare a svolgere a livello distrettuale almeno alcune funzioni di base (formazione/supervisione), portando avanti parallelamente le attività del Tavolo tematico area minori e famiglia, con il coinvolgimento dei comuni, del personale socio-sanitario e di tutte le realtà del terzo settore attive sul territorio. L'esito di questo lavoro, suffragato dalla volontà dei tecnici, si è concretizzato con la scrittura del Capitolato della gara di appalto distrettuale, realizzata a giugno 2017 con avvio concreto del Servizio (suddiviso in tre lotti, due territoriali e uno di servizi trasversali) tra luglio e settembre 2017. Le esperienze raccolte in questi anni mostrano modalità molto differenti di presa in carico dei nuclei familiari, sia in presenza di provvedimento dell'autorità giudiziaria, sia in contesto spontaneo. Proprio perché si tratta di un obiettivo strategico, la sua realizzazione è pensata all'interno di 24/36 mesi. All'interno di questa macro area sono ricompresi anche il servizio distrettuale di Spazio incontri (spazio neutro), la rete delle famiglie per l'accoglienza e la funzione di supporto alla governance, servizi integranti la gara di appalto, a disposizione di tutti i comuni del distretto.

L'analisi effettuata insieme agli enti gestori del servizio, ha fatto emergere come punti di forza la possibilità di lavorare all'interno di una équipe vissuta come risorsa e sostegno, le modalità e gli strumenti della progettazione dei percorsi delle famiglie e dei minori e la figura dell'educatore come parte integrante dell'équipe di presa in carico. La presenza di un coordinamento tecnico, inoltre, sembra essere apprezzata e necessaria per facilitare il lavoro con le famiglie. Gli aspetti critici individuati sono prevalentemente elementi che vanno a rallentare/ostacolare il lavoro di équipe. Tra i più frequenti, le difficoltà a trovare date comuni tra operatori, a fare rete con il territorio per la gestione delle situazioni, all'impiegare i momenti di confronto in maniera più possibile efficace ed efficiente. Gli elementi di miglioramento che tutto lo staff individua a livello distrettuale si concentrano principalmente sulla possibilità di migliorare l'efficienza, in relazione, ad esempio, alla possibilità di avere orari flessibili (sia degli operatori che del Servizio), di rendere trasversali modalità operative nei vari Comuni, di creare strumenti che si possano utilizzare in tutto il distretto, di migliorare la comunicazione tra operatori che operano negli stessi servizi e tra servizi.

Nome obiettivo	Tipo di obiettivo	Interventi e azioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati per gli interventi/azioni	Indicatori di esito e valutazione	Tempistica
AVVIO E SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO OPERATIVO: Costruzione di modalità di lavoro condivise tra i comuni; Costruzione di connessioni tra il SFM e gli altri servizi sociali	Strategico	<u>Bisogni</u> Uniformare le modalità di presa in carico delle famiglie fragili a livello distrettuale; Implementare le équipe con personale	<u>Risorse finanziarie</u> Fondi in capo ai Comuni FNPS Fondo ministeriale progetto PIPPI	Incontri di progettazione UdP-comuni; Appalto pubblico; Incontri di monitoraggio UdP/enti gestori;	Costruzione équipe multidisciplinari e insediamento delle stesse nei diversi comuni; Attivazione delle postazioni necessarie, stante	Aprile 2016/aprile 2017: costruzione capitolato d'appalto Giugno 2017: valutazione progetti Luglio 2017/dicembre

<p>comunali</p> <p>COSTRUZIONE DI UN MODELLO DI LAVORO INTEGRATO: Costituzione delle equipe multidisciplinari all'interno dei comuni; Costruzione di prassi operative e modalità di presa in carico dei nuclei familiari</p> <p>COSTRUZIONE DI TAVOLI DI LAVORO PER IL MIGLIORAMENTO: Realizzazione di incontri tematici sulle aree della presa in carico che presentano difficoltà coerentemente con il modello in costruzione</p> <p>COMUNICAZIONE ALL'ESTERNO DEI CAMBIAMENTI IN ATTO E DELLE MODALITA' DI APPROCCIO AL CITTADINO Realizzazione di iniziative di</p>		<p>specializzato nella presa in carico di famiglie fragili e vulnerabili; Migliorare la qualità della risposta dei servizi al disagio e alle difficoltà familiari; Sostenere e implementare le risorse degli operatori; Costruire un sistema che coinvolga tutte le agenzie territoriali nel sostegno alle famiglie in difficoltà; Sostenere e implementare reti solidaristiche all'interno delle comunità di cittadini; Ottimizzare le risorse e contenere gli sprechi <u>Target</u> Famiglie con figli minori residenti nel distretto <u>Interventi/attori</u></p>	<p><u>Risorse professionali</u> Personale UdP Tavolo tecnico distrettuale Assistenti sociali comunali Operatori enti gestori</p>	<p>Percorso di formazioni;</p> <p>Incontri distrettuali su specifiche tematiche</p> <p>Supervisione operatori</p> <p>Costituzione di una cabina di regia definita Gruppo di programmazione strategica (GPS)</p> <p>Macroequipe distrettuali</p> <p>Microequipe comunali multiprofessionali</p> <p>Relazioni di servizio</p> <p>cartella sociale informatizzata per la gestione</p>	<p>anche la presenza degli educatori;</p> <p>Avvio delle equipe integrate</p> <p>Gruppo programmazione strategica: 4 incontri. Il tavolo di raccordo enti gestori/UdP/comuni ha permesso la creazione di uno spazio di riflessione e monitoraggio delle attività che facilita il confronto tra le diverse prassi operative nella direzione di costruire un modello uniforme di intervento; costruzione griglia di analisi delle modalità di presa in carico e riflessione sugli esiti</p> <p>Supervisione operatori: 3 incontri per ogni area</p>	<p>2017: avvio del servizio</p>
--	--	--	--	---	---	---------------------------------

sensibilizzazione e informazione con agenzie territoriali privilegiate.		Costruzione del capitolato di appalto/personale UdP-comuni Valutazione dei progetti pervenuti/personale UdP-comuni Tavolo di governance denominato Gruppo di Programmazione Strategica/Personale UdP-referenti comuni-referenti enti gestori Corsi di formazione/Personal e UdP-operatori sociali dei comuni-personale enti gestori		dei casi	territoriale (zona 1: comuni di Bussero, Carugate e Cernusco; zona 2: altri comuni).	
Nome obiettivo	Tipo di obiettivo	Interventi e azioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati per gli interventi/azioni	Indicatori di esito e valutazione	Tempistica
SERVIZIO DISTRETTUALE SPAZIO INCONTRI (SERVIZIO PER IL	Strategico	<u>Bisogni</u> Servizio distrettuale che garantisce il diritto di visita dei	<u>Risorse finanziarie</u> Fondi in capo ai Comuni	Incontri di progettazione UdP-comuni;	Costituzione micro equipe sui casi; Avvio degli interventi in relazione alla	Aprile 2016/aprile 2017: costruzione capitolato d'appalto

DIRITTO DI VISITA)		<p>minori con il/i genitore/i non conviventi a seguito di richiesta dell'AG o del servizio sociale comunale. L'accesso è previsto per tutti i comuni del distretto, come da capitolato e contratto.</p> <p>Costruire una modalità di intervento uniforme e in linea con gli obiettivi del Servizio Famiglia e minori.</p> <p><u>Target</u> Famiglie con figli minori, sottoposti a provvedimento dell'AG o in favore delle quali il servizio sociale valuta opportuno l'accompagnamento educativo alla relazione tra minore e genitore non collocatario.</p> <p><u>Interventi/operatori</u> Incontri di</p>	<p>FNPS</p> <p><u>Risorse professionali</u> Personale UdP Tavolo tecnico distrettuale Assistenti sociali comunali Operatori enti gestori</p>	<p>Appalto pubblico;</p> <p>Incontri di monitoraggio UdP/enti gestori; Percorso di formazione;</p> <p>Incontri distrettuali su specifiche tematiche</p> <p>Supervisione operatori</p> <p>Costituzione di una cabina di regia definita Gruppo di programmazione strategica (GPS)</p> <p>Macroequipe distrettuali</p> <p>Microequipe comunali multiprofessionali</p> <p>Relazioni di</p>	<p>casistica; Gruppo programmazione strategica: 4 incontri. Il tavolo di raccordo enti gestori/UdP/comuni ha permesso la creazione di uno spazio di riflessione e monitoraggio delle attività che facilita il confronto tra le diverse prassi operative nella direzione di costruire un modello uniforme di intervento.</p>	<p>Giugno 2017: valutazione progetti</p> <p>Luglio 2017/dicembre 2017: avvio del servizio</p>
--------------------	--	---	--	--	---	---

		rete/operatori servizio famiglie e minori-personale dell'ente gestore; Visite protette/genitori- operatori enti gestori;		servizio		
Nome obiettivo	Tipo di obiettivo	Interventi e azioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati per gli interventi/azioni	Indicatori di esito e valutazione	Tempistica
FUNZIONE DI SOSTEGNO ALLA GOVERNANCE	Strategico	<u>Bisogni</u> Ampliare l'investimento di risorse professionali in capo alla governance di distretto per presidiare e sviluppare le progettazioni in essere e future a livello distrettuale <u>Target</u> Comuni del distretto; Servizi distrettuali; progettazione strategica e specifica in relazione agli indirizzi del Piano di	<u>Risorse finanziarie</u> Fondi in capo ai Comuni FNPS <u>Risorse professionali</u> Personale UdP Tavolo tecnico distrettuale Operatore ente gestore	Incontri di progettazione UdP-comuni; Appalto pubblico; Incontri di monitoraggio UdP/enti gestori; Costituzione di una cabina di regia definita Gruppo di programmazione strategica (GPS) Relazioni di servizio	Insediamiento della funzione; Realizzazione obiettivi e compiti come da capitolato e contratto.	Settembre 2017/ dicembre 2017: avvio del servizio

		zona <u>Interventi/operatori</u> Progettazione e realizzazione/person ale Udp-personale dei comuni- operatore ente gestore				
PROGRAMMA MINISTERIALE P.I.P.P.I.						
<p>La scelta del distretto di investire nell'area Famiglia e minori trova un altro tassello qualitativo nell'adesione al programma ministeriale PIPPI (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), giunto alla 8 edizione. Il distretto ha aderito all'edizione 5 e 6, e nel triennio successivo ha valutato e ottenuto di aderire all'edizione del livello avanzato. La sperimentazione ha coinvolto inizialmente 4 comuni e il lavoro del triennio 2015/2017 ha portato nell'anno 2018, all'adesione di 8 su 9 comuni. Per ogni edizione progettuale la sperimentazione ha coinvolto 10 famiglie così dette "vulnerabili", in favore delle quali sono stati attivati interventi educativi e clinici diretti con i minori e i genitori, e interventi indiretti di rendicontazione e analisi dei dati, da cui è stato possibile estrapolare una fotografia dinamica del territorio e programmare al meglio servizi e interventi. Nel corso dell'anno 2018 il distretto ha impostato il lavoro per l'edizione avanzata, costituendo il LabT, come punto di snodo della progettazione innovativa costruita con il supporto del Gruppo scientifico dell'Università di Padova.</p>						
Nome obiettivo	Tipo di obiettivo	Interventi e azioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati per gli interventi/azioni	Indicatori di esito e valutazione	Tempistica
AVVIO E REALIZZAZIONE INTERVENTI COME DA LINEE OPERATIVE DEL PROGRAMMA	Strategico	<u>Bisogni:</u> Sperimentare la modalità operativa di accompagnamento delle famiglie e dei minori in situazioni di vulnerabilità come da programma; Facilitare l'uniformità di approccio alle	<u>Risorse finanziarie:</u> FNPS; Fondo Regionale; fondi comunali <u>Risorse professionali:</u> personale UdP; operatori	Incontri con Regione; Corsi di formazione per gli operatori presso l'università di Padova; Incontri tra referenti delle aree territoriali degli enti gestori; uso strumenti	Il lavoro di sperimentazione ha richiesto un grande sforzo da parte delle equipe che lo hanno realizzato: l'analisi della situazione familiare coinvolge non solo la famiglia ma anche le scuole,	2016/2017

		<p>famiglie vulnerabili; Uniformare le modalità di analisi delle situazioni in carico <u>Target:</u> famiglie con figli minori con età inferiore ai 12 anni <u>Interventi/attori:</u> Rapporti con Regione per la realizzazione del programma/Referent e UdP; interventi come da programma/operatori sociali comunali e degli enti gestori-famiglie individuate; gruppi territoriali/soggetti del terzo settore, scuole e servizi socio-sanitari, operatori comunali, personale enti gestori</p>	<p>comunali; operatori enti gestori servizi di tutela; enti del terzo settore, istituzioni scolastiche e servizi socio-sanitari</p>	<p>tecnologici per la rendicontazione e la realizzazione del programma</p>	<p>che diventano interlocutore attivo nella realizzazione dei programmi individuali. Inoltre il programma prevede la realizzazione di un Gruppo territoriale che coinvolge diverse agenzie territoriali (scuole, terzo settore, soggetti attivi nella cura dei minori, servizi socio-sanitari) per promuovere l'innovativo tipo di approccio e di accompagnamento delle famiglie vulnerabili, e provare a costruire insieme un nuovo modo, più efficace, di analizzare le fragilità di alcune famiglie ed intervenire tempestivamente nel sostegno. Tale programma appare essere</p>	
--	--	--	--	--	---	--

					<p>strategico se guardato nell'insieme degli interventi in favore delle famiglie e dei minori; per l'edizione 7 del programma si valuta l'opportunità di realizzare il livello avanzato, che coinvolge un target di famiglie maggiore (20 nuclei) e prevede la realizzazione di un progetto sperimentale (area famiglie d'appoggio/intensificazione rapporti con la scuola/creazione di buone prassi-protocolli area servizi socio-sanitari/ecc) a partire dall'analisi dei dati raccolti durante le due edizioni precedenti. La possibilità di sperimentare tale programma permette un lavoro a</p>	
--	--	--	--	--	--	--

					<p>stretto contatto con l'università di Padova che offre uno sguardo altamente qualificato e accademico sulla realtà territoriale del distretto, nel costruire un progetto sperimentale che abbia l'obiettivo finale di garantire alle famiglie vulnerabili una presa in carico precoce e interventi favorevoli alla genitorialità.</p>
--	--	--	--	--	---

DISABILITÀ

In linea con gli obiettivi individuati per il triennio 15/17, sull'area disabilità è continuato il confronto con i soggetti privati gestori di servizi diurni e residenziali in favore di persone disabili (**coordinamento Macramè**), percorso che si è interrotto per il graduale limitato coinvolgimento dei soggetti partecipanti. L'attenzione è stata centrata in particolare sul tema delle rette e della compartecipazione degli utenti alla spesa dei servizi, tema peraltro molto delicato che ha assorbito parte del lavoro del triennio.

In relazione al tema compartecipazione al costo dei servizi è stato redatto (avvalendosi di qualificate consulenze) e approvato il **Regolamento generale di accesso ai servizi e compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza**, a fronte del quale ogni comune ha stabilito su quali servizi avviare l'applicazione sperimentale della compartecipazione. Proprio in relazione ai servizi per la disabilità, l'introduzione delle nuove regole ISEE avrebbe potuto comportare particolari ripercussioni sia sull'utenza che sui bilanci comunali; le amministrazioni comunali hanno pertanto valutato di realizzare in via precauzionale delle simulazioni di impatto, per poter poi applicare il Regolamento a partire dal 2018, consapevoli delle conseguenze prodotte.

Per quanto riguarda l'**assistenza educativa scolastica**, tema molto complesso e di forte impatto sui bilanci comunali e sulle organizzazioni, la diversa gestione in capo ai singoli comuni e alle scuole coinvolte e la frammentazione tra le competenze (Comuni, Città metropolitana, Regione in ultimo), non ha reso possibile la realizzazione di una gestione associata, ma sono state avviate delle riflessioni per contenere gli sprechi di risorse e le sovrapposizioni.

Nel corso del triennio passato le competenze in materia di disabilità sensoriale sono passate da Città metropolitana a Regione Lombardia, la quale ha delegato le ATS alla gestione del sistema di erogazione degli interventi di assistenza alla comunicazione tramite attivazione di un sistema di accreditamento di imprese qualificate ed erogazione di voucher alle famiglie. Anche per quanto riguarda l'assistenza educativa in favore di minori disabili presso le scuole secondarie di secondo grado, le competenze sono passate da Città metropolitana a Regione Lombardia che in questo caso ha trasferito la competenza e la responsabilità gestionale ai comuni singoli o associati, mettendo loro a disposizione budget annuali fissi e un portale informatico unitario.

Le difficoltà riscontrate dal nuovo sistema gestionale (comunque migliorativo rispetto a quello coordinato da Città metropolitana, in grave carenza di risorse economiche e di personale), riguardano principalmente due ordini di questione:

- 1 – frammentazione delle erogazioni in relazione alle diverse tipologie di disabilità (disabilità sensoriale/ATS – disabilità scuole superiori/comuni e scuole – disabilità scuole primarie e secondarie di primo grado/ comuni tramite appalti);
- 2 – disabili scuole secondarie di secondo grado: tempistica tardiva di conferma del budget disponibile per il nuovo anno scolastico da parte di Regione (di norma durante l'estate), che non lascia ai comuni il tempo adeguato a predisporre le procedure di affidamento dei servizi e di avviare accordi in convenzione con le scuole, determinando sovente ritardi nell'avvio dell'assistenza educativa in ambito scolastico.

Resta centrale l'individuazione di un modello di attivazione di interventi educativi il più possibile unitario, a superamento delle diverse gestioni e organizzazioni e che permetta un alleggerimento delle procedure in capo ai comuni e una più efficace e tempestiva risposta in favore dei minori con disabilità.

In relazione all'obiettivo di implementazione del **Servizio distrettuale PUAD** (Punto Unico di Accesso Disabilità) non è stato possibile dare seguito alla sua realizzazione nel triennio di riferimento, pur avendo sviluppato su alcune progettazioni modelli di intervento e di presa in carico omogenei a livello distrettuale. In particolare, la promulgazione della Legge 112/2016 (Dopo di noi) ha reso indispensabile una riflessione sul tema grave disabilità e residenzialità autonoma, che ha coinvolto i soggetti istituzionali e non del distretto, in modo integrato con ATS e ASST, per rendere esecutiva la successiva DGR n. 6475 con i relativi filoni di finanziamento. La possibilità, attraverso i successivi avvisi, di beneficiare dei fondi regionali ha permesso di sviluppare sul distretto un approfondimento sui temi del Dopo di noi, dando slancio alla realizzazione di progetti e modalità di presa in carico maggiormente omogenei su tutti comuni.

Nome obiettivo	Tipo di obiettivo	Interventi e azioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati per gli interventi/azioni	Indicatori di esito e valutazione	Tempistica
AZIONI A SOSTEGNO DELLA RETE TERRITORIALE DISABILITA'	Strategico	Verificare allineamento bisogni con servizi e modelli di intervento forniti; Implementazione servizi esistenti;	<u>Risorse finanziarie</u> FSR Bilanci comunali Compartecipazione utenza	Regolamento distrettuale sulla compartecipazione e alla spesa Tavolo di	N° di incontri svolti nel triennio: 12 incontri nel triennio; Realizzazione di 2	Per tutta la durata del triennio. Dal mese di ottobre 2017.

		<p>Sviluppo di nuove progettazioni in linea con i bisogni emergenti dai cittadini/terzo settore.</p> <p>La promulgazione della Lg 112/2016 e i successivi Decreti regionali in favore di persone con disabilità grave hanno facilitato l'avvio di un confronto e di sviluppo di nuovi progetti residenziali e diurni in favore di disabili sul territorio.</p>	<p>Risorse economiche in capo al terzo settore</p> <p>Risorse Lg 112/2016 – DGR 6674/2017</p> <p><u>Risorse professionali</u></p> <p>Personale dell'UdP</p> <p>Assistenti sociali comunali</p> <p>Personale amministrativo dell'UdP e dei comuni</p> <p>Assistenti sociali del segretariato sociale</p> <p>Personale del Terzo Settore</p> <p>Personale ASST</p>	<p>raccordo interistituzionale (Macramè);</p> <p>Incontri ad hoc su nuove progettazioni;</p> <p>Bandi distrettuali ex DGR 6674/2017</p>	<p>appartamenti per disabili gravi all'interno del Condominio Solidale, co-progettazione sperimentale e innovativa realizzata presso il comune di Cernusco a valere sul distretto.</p> <p>Realizzazione di nuove unità di offerta sociale sperimentali per la sperimentazione dell'autonomia di persone con disabilità e riconversione di strutture già esistenti.</p> <p>Erogati voucher ex DGR 6674/2017 per il totale della disponibilità attribuita al distretto da parte di Regione Lombardia (€ 179.400 circa per il</p>	
--	--	--	--	---	--	--

					2016; € 75.000 circa per il 2017). In particolare sono state presentate 56 domande e finanziate 41, (2 non accolte perché improprie, 4 ritirate, 9 non finanziate per esaurimento fondi, a valere sui fondi 2016).	
Nome obiettivo	Tipo di obiettivo	Interventi e azioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati per gli interventi/azioni	Indicatori di esito e valutazione	Tempistica
SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA IN FAVORE DI ALUNNI DISABILI	Specifico	Attivazione a livello distrettuale di un servizio unitario per l'assistenza scolastica di alunni disabili, attraverso la costruzione di accordi tra le scuole e i comuni e i soggetti gestori.	<u>Risorse finanziarie</u> Bilanci comunali Fondi Città Metropolitana e Regione Fondi istituzioni scolastiche <u>Risorse professionali</u> Servizi sociali professionali Personale UdP	Convenzioni con soggetti gestori Accordi con le scuole Accordi operativi tra enti	E' stata mantenuta una risposta di assistenza ai cittadini di natura comunale; il distretto ha garantito un raccordo tra i comuni in questo triennio di forti cambiamenti organizzativi e di competenze su alcune specifiche aree di intervento (disabilità sensoriale	Per tutta la durata del triennio.

Nome obiettivo	Tipo di obiettivo	Interventi e azioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati per gli interventi/azioni	Indicatori di esito e valutazione	Tempistica
ATTIVAZIONE DI ADEGUATI MODELLI DI PRESA IN CARICO DI MINORI DISABILI E FAMIGLIE	Specifico	Attivazione a livello distrettuale del Punto Unico di Accesso Disabilità (PUAD)	<p>Risorse economiche: risorse comunali (solo Cernusco sul naviglio);</p> <p>Risorse di personale: personale comunale e personale incaricato con appalto dal terzo settore.</p>	<p>Gara d'appalto (stessa gara del servizio minori e famiglia);</p> <p>Definizione progetto di vita dei minori in carico</p>	<p>– studenti disabili scuole secondarie di 2° grado)</p> <p>L'obiettivo è stato raggiunto soltanto in parte. Gli avvisi ex DGR 6475 hanno permesso la costruzione di progettazioni omogenee sul distretto, aprendo inoltre al confronto e all'interlocuzione con tutti i soggetti della rete (pubblici e privati) in relazione alle modalità di presa in carico dei disabili e delle loro famiglie. L'esperienza positiva che si implementerà anche nel corso del prossimo triennio sarà dunque trampolino di lancio per sperimentare</p>	Per tutta la durata del triennio.

					l'implementazione del servizio PUAD su tutti i comuni del distretto.	
Anziani e non autosufficienza						
<p>Per il servizio SAD-SADH, già gestito in forma associata nei precedenti trienni, è stato introdotto dal 2017 un sistema di accreditamento a livello distrettuale, contrattualizzando 7 soggetti privati attivi sul territorio nell'erogazione dell'assistenza domiciliare qualificata. Con l'avvio del sistema di accreditamento, i tecnici hanno programmato un modello di gestione aperto, che avrebbe dovuto favorire la scelta da parte degli utenti del fornitore più rispondente alle proprie esigenze di assistenza. In una prima applicazione la nuova modalità d'offerta non è entrata a pieno regime di funzionamento in quanto gli utenti "storici del servizio" hanno prediletto una continuità assistenziale con il precedente gestore unico del servizio.</p> <p>I comuni hanno oltremodo rilevato problemi con la funzione di "coordinamento del servizio", ovviamente ripartita sulle 7 aziende accreditate: il venir meno di un coordinamento centralizzato ha "indebolito" la fase progettuale in favore delle persone non autosufficienti, limitando l'intervento all'erogazione di prestazioni socio-assistenziali al domicilio e penalizzando così la definizione di progettazioni più ampie, territoriali, di prossimità e di integrazione socio sanitaria. Il problema emerso dall'aver più interlocutori gestionali e stili di intervento diversi, è stato il sovraccarico del lavoro degli operatori comunali, a cui è venuta a mancare una funzione centrale di interlocuzione stabile e qualificata sui territori. L'Investimento delle cooperative è risultato più blando laddove sono pochi casi in carico.</p> <p>La scelta dell'accREDITamento, partita dalla necessità di non avere un unico interlocutore sul territorio nel lavoro con le persone anziane e di poter differenziare le tipologie di intervento in relazione ai bisogni espressi, non ha in una prima fase portato ai risultati attesi. La riflessione sugli esiti evidenzia come sia necessario ripensare a tutti gli interventi sull'area Anziani per evitare di attestarsi sulla mera erogazione di prestazioni, in assenza di una regia integrata tra pubblico e privato sociale. L'esigenza è quella di promuovere un sistema che possa rispondere anche a quei bisogni che non sono da subito evidenti, ma tendono a manifestarsi nel corso della presa in carico. Altre aree di fragilità rilevate e sulle quali porre l'attenzione programmatica riguardano la solitudine e la scarsa socializzazione dei beneficiari di questa tipologia di servizi. Appare opportuno considerare anche altre tipologie di interventi (es. RSA aperta, ecc), di cui i comuni e il distretto non si sono occupati in modo attento, anche a fronte delle esigue opportunità di attivazione da parte del sistema socio sanitario. È auspicabile aprire una riflessione con il terzo e quarto settore per giungere ad una co-programmazione di servizi e interventi che tengano conto di queste criticità e offrano risposte coerenti e di qualità. (Ipotesi di sviluppo potrebbe essere un accreditamento multidisciplinare per diversi tipi di prestazioni/interventi.)</p> <p>In modo sperimentale è stato introdotto anche il sistema di accreditamento e relativa voucherizzazione del servizio di trasporto sociale a livello distrettuale, con 4 Aziende iscritte all'Albo dei fornitori. Il nuovo sistema, introdotto nel 2016, ha avuto un primo periodo di applicazione e rodaggio e con il nuovo triennio, la messa a sistema del servizio distrettuale potrà prevedere eventuali economie di scala nella gestione delle tratte.</p>						

Si è conclusa inoltre l'offerta del sistema **Teleassistenza**, in quanto non ritenuto obiettivo prioritario per il distretto (servizio precedentemente gestito da Provincia e di seguito dismesso e delegato ai Comuni per gravi carenze economiche dell'ente provinciale). Qualche Comune ha mantenuto l'erogazione del servizio a livello locale, ma di fatto il servizio, passando da regime di gratuità a regime di compartecipazione a carico dell'utenza, non ha avuto particolare sviluppo.

Misure regionali:

Si sono realizzate tutte le attività relative alle misure per la non autosufficienza messe in campo da Regione Lombardia in integrazione con ATS e ASST (misura b2 – voucher autonomia), utilizzando tutte le risorse a disposizione.

Nome obiettivo	Tipo di obiettivo	Interventi e azioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati per gli interventi/azioni	Indicatori di esito e valutazione	Tempistica
RIDEFINIZIONE SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI DI PROSSIMITA' E DOMICILIARITA'	Strategico	Costruzione di servizio distrettuale per l'erogazione di prestazioni al domicilio per anziani/disabili. L'appalto, in scadenza a settembre 2017, è stato seguito da una procedura di accreditamento. Nell'ultimo trimestre dunque il servizio ha continuato con l'accREDITAMENTO di 9 ditte.	<u>Risorse finanziarie</u> Bilanci comunali Fondi per la non autosufficienza Compartecipazione utenza Fondi socio-sanitari <u>Risorse professionali</u> Personale UdP Servizio sociale professionale Personale enti erogatori	Accreditamento ditte per l'erogazione di prestazioni al domicilio; Preparazione documentazione distrettuale; Tavolo permanente di raccordo con ditte erogatrici del servizio; tavolo di monitoraggio con	I servizi in favore della popolazione anziana in stato di fragilità hanno avuto una costante evoluzione nel triennio. L'apertura di un centro diurno integrato (CDI) sul territorio di Cernusco sul naviglio ha permesso di ampliare la gamma di servizi offerti a livello distrettuale. Inoltre lo stesso soggetto gestore del CDI ha	Per tutta la durata del triennio.

				ditte erogatrici del servizio.	dato avvio a nuove unità di offerta sociale (C.A.S.A.) in linea con quanto stabilito dalla recente DGR (7776_2018) I bandi per gestione della misura per la non autosufficienza B2 sono stati regolarmente attivati e tutto il budget messo a disposizione da regione per il distretto è stato erogato nel triennio in favore di persone anziane e con disabilità per la realizzazione di piani individualizzati di assistenza e cura.	
SISTEMA DI ACCREDITAMENTO SERVIZIO TRASPORTI SOCIALI	Strategico	Costruzione di una rete di accreditati (4 ditte allo stato attuale) per la gestione della complessa e diversificata rete dei trasporti sociali, con	<u>Risorse finanziarie</u> Bilanci comunali circa € 450.000/anno . <u>Risorse professionali</u> Personale UdP	Accreditamento ditte per l'erogazione di prestazioni di trasporto protetto; Preparazione	Il Servizio distrettuale è stato realizzato come stabilito dalla programmazione distrettuale. Sono state accreditate 4 ditte e	Il servizio è stato realizzato per tutto il triennio.

		la prospettiva a lungo termine di ottenere economie di scala nella gestione delle tratte e dell'utenza.	Servizio sociale professionale Personale enti erogatori	documentazione di gara distrettuale; Attivazione di un Tavolo permanente di raccordo con ditte erogatrici del servizio e di monitoraggio del sistema di voucherizzazione.	ogni comune ha attivato in favore dei cittadini richiedenti i sistemi di voucherizzazione per i trasporti effettuati, secondo programmi di servizio personalizzato o di gruppo (presso strutture diurne per disabili del territorio)	
--	--	---	--	--	--	--

Lavoro, occupazione e politiche abitative

Il distretto ha mantenuto per il triennio un'attenzione alta in relazione alle azioni di supporto alla popolazione in stato di fragilità sia dal punto di vista occupazionale che abitativo. **Il Servizio di accompagnamento e inserimento lavorativo distrettuale** ha preso avvio a giugno 2015, attraverso una gara d'appalto della durata di tre anni (ereditando l'esperienza consolidata del precedente progetto "Reddito di promozione sociale"). Il servizio ha visto un graduale sviluppo positivo, con il consolidamento dell'equipe di mediazione lavorativa e la promozione di tutte le forme di promozione all'occupazione in favore di temporanea o permanente fragilità (doti regionali, borse lavoro, progettazioni specifiche...).

Per quanto riguarda l'area delle **politiche abitative**, il distretto ha realizzato un progetto di housing diffuso (Abitando s'Impara), co-finanziato dalla Fondazione Cariplo, costruendo un sistema di risorse abitative fruibili da tutti i comuni, che è stato rinnovato e potenziato anche oltre la durata del finanziamento privato ricevuto, sia attraverso fondi comunali e distrettuali sia attraverso nuove fonti di finanziamento regionali (DGR emergenze abitative).

Durante il triennio di gestione del piano di zona Regione Lombardia ha emanato la nuova legge per la gestione dei **servizi abitativi pubblici** (legge 16/2016), intervento normativo che ha introdotto una serie di radicali cambiamenti nella gestione e assegnazione delle risorse abitative pubbliche, con l'intento più ampio di mettere a sistema tutto lo scenario di interventi a sostegno della casa in favore delle fasce più deboli della popolazione comunale e distrettuale. Le evoluzioni della legge regionale e dei successivi regolamenti attuativi avranno concreta attuazione nel corso del prossimo triennio.

Nome obiettivo	Tipo di obiettivo	Interventi e azioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati per gli interventi/azioni	Indicatori di esito e valutazione	Tempistica
Gestione associata delle azioni di supporto alla fragilità in relazione al lavoro	Specifico	Avvio gestione associata servizio accompagnamento e inserimento lavorativo, al fine di uniformare la modalità di offerta e di presa in carico dei cittadini fragili residenti nei 9 comuni. La gestione associata permette inoltre la possibilità di ricomprendere all'interno del medesimo servizio più funzioni, aumentando dunque l'offerta (ricerca attiva del lavoro, orientamento, inserimento protetto, accompagnamento al mantenimento dell'occupazione) per i cittadini e la qualità	<u>Risorse finanziarie</u> FNPS (€ 270.000/anno) Bilanci comunali per le quote di erogazione delle borse lavoro. <u>Risorse professionali</u> Equipe dell'ente gestore Personale UdP Servizio sociale professionale Personale servizi specialistici Tutor aziendali	Gara d'appalto Incontri e report di monitoraggio UdP/Ente gestore/Comuni	L'andamento del servizio mostra il raggiungimento degli obiettivi previsti. In particolare il rapporto tra il nr di postazioni e le persone in carico appare utile a confermare l'opportunità di investire in questo tipo di servizio. Inoltre, diminuisce la percentuale di persone in carico con problematiche specifiche e aumenta il nr delle persone uscite dai circuiti lavorativi per chiusura o ridimensionamento delle aziende. <u>2015:</u> Postazioni: 104 Persone in carico:	Giugno 2015 – giugno 2018

		<p>della stessa. Il servizio era affidato con gara di appalto in scadenza a giugno 2018.</p>			<p>124 (nuove 79) Nr assunzioni: 24 Nr tirocini: 108 (89 persone) Rapporto: 24% Disabili: 6 tirocini e 1 assunzione; 2 doti con assunzione <u>2016:</u> Postazioni: 104 Persone in carico: 139 (nuove 42) Nr assunzioni: 36 Nr tirocini: 153 (117 persone) Rapporto: 31% Disabili: 6 tirocini; 14 doti; 4 assunzioni <u>2017:</u> Postazioni: 104 Persone in carico: 135 (nuove 51) Nr assunzioni: 31 Nr tirocini: 100 (80 persone) Rapporto: 39% Disabili: 31 doti</p>	
--	--	--	--	--	---	--

Nome obiettivo	Tipo di obiettivo	Interventi e azioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati per gli interventi/azioni	Indicatori di esito e valutazione	Tempistica
Implementazione della rete per lo sviluppo e il rilancio produttivo del territorio	Strategico	Prosecuzione e delle azioni previste dal protocollo interdistrettuale.	Assessori comunali e specialisti incaricati.	protocolli operativi sottoscritti da diversi comuni dell'Asse Adda Martesana.	La gestione dell'azione in questione ha subito nel corso del triennio alcune battute d'arresto dovute ai cambiamenti amministrativi in alcuni comuni a seguito delle elezioni. La tematica e gli impegni assunti sul tema lavoro e innovazione da parte dei alcuni comuni, dovranno essere riattivati definendo con chiarezza una nuova regia e uno staff di segreteria a coordinamento delle azioni che verranno messe in campo.	Altalenante

Nome obiettivo	Tipo di obiettivo	Interventi e azioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati per gli interventi/azioni	Indicatori di esito e valutazione	Tempistica
Housing e sostegno all'abitare	Specifico	Le politiche abitative sono state supportate da una specifica progettazione finanziata dalla Fondazione Cariplo per gli anni 2015/2016, che ha avuto continuità tramite investimenti comunali e regionali, garantendo ai comuni l'ampliamento della rete di risorse abitative da mettere a disposizione delle famiglie in stato di grave crisi socio economica, affiancate da percorsi di supporto educativo all'autonomia I comuni del	Risorse economiche: Contributo Fondazione Cariplo € 137.000 Fondi regionali distrettuali € 127.000 Fondi regionali gestiti a livello di singolo comune Fondi comunali per la copertura dei percorsi di accompagnamento all'autonomia abitativa (presidio sociale)	L'alleanza pubblico/privato ha permesso il reperimento di 4 nuovi alloggi oltre ai 6 previsti nel progetto, di cui 1 messo a disposizione da un privato cittadino, a conferma che il coinvolgimento attivo della popolazione ha prodotto risultati in termini di risorse. Il periodo medio di inserimento delle 55 persone (di cui 25 minori) è di 24 mesi. Housing distrettuale	Nuovi alloggi reperiti Numero di percorsi di accompagnamento all'autonomia abitativa attivati; Contributi economici finalizzati alla copertura dei debiti di locazione e al reperimento di nuove locazioni (in caso di case all'asta)	Per tutto il triennio

		distretto hanno individuato nuove unità abitative da estrapolare dal patrimonio ERP, con la finalità di avviare nuove accoglienze in un'ottica di implementazione della rete distrettuale di risorse per l'accoglienza di famiglie in stato di fragilità temporanea.	Personale sociale dei servizi sociali; e degli uffici casa comunali. Terzo settore specializzato incaricato. Regione Lombardia per quanto di competenza.			
Nome obiettivo	Tipo di obiettivo	Interventi e azioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati per gli interventi/azioni	Indicatori di esito e valutazione	Tempistica
Condominio solidale	Specifico	In via sperimentale è stato attivato nell'anno 2016 un nuovo percorso di co-progettazione pubblico-privato sociale per la gestione di una palazzina di nuova costruzione composta da 16 appartamenti	Bilancio del comune di Cernusco sul naviglio: € 80.000,00 per lo start up delle attività del condominio; comodato gratuito della palazzina comunale;	Procedura aperta di co-progettazione; Convenzione tra amministrazione comunale e ASTI del terzo settore; Protocolli di inserimento dell'utenza nei	Procedura di co-progettazione durata 11 mesi e conclusa con esito positivo. Il condominio è stato arredato e le equipe educative sulle singole unità d'offerta sono state costituite e insediate nella struttura.	2016/2018

		<p>denominata “Condominio solidale”.</p> <p>Con una forte co-responsabilità del terzo settore sono stati programmati e affidati i seguenti macro-interventi: 1.alloggi per l’autonomia mamma bambino; 2. percorsi di housing; 3. percorsi di supporto all’autonomia di persone con disabilità; 4. percorsi di sostegno diurni in favore di minori in stato di fragilità con il supporto della rete solidale di famiglie accoglienti.</p>	<p>Bilanci comunali per la copertura delle rette dei diversi percorsi attivabili;</p> <p>Fondi in capo al Terzo settore per l’avvio e messa a regime del Servizio.</p> <p>Risorse Umane: Personale afferente al Terzo settore concessionario del Servizio;</p> <p>Famiglie della rete di accoglienza solidale del territorio;</p> <p>Personale comunale, servizio minori e famiglia distrettuale</p>	<p>singoli percorsi offerti dal Condominio:</p> <p>PEI sui singoli casi accolti.</p>	<p>Si è dato avvio alle prime accoglienze con luglio 2018.</p>	
--	--	---	--	--	--	--

RICHIEDENTI ASILO E POLITICHE PER LA MIGRAZIONE

La scelta del distretto per il triennio passato ha visto consolidare il servizio di Mediazione e facilitazione in favore degli alunni provenienti da altro paese, offrendo un supporto all'integrazione attraverso la possibilità di attivare un mediatore culturale in affiancamento a minori, agli insegnanti, agli operatori dei servizi sociali, nell'incontro e nell'accompagnamento delle famiglie e dei minori stranieri. Per quanto riguarda il tema più generale dell'accoglienza e all'integrazione di persone rifugiate e richiedenti asilo, il distretto ha costruito scambio e integrazione con i servizi **CAS e SPRAR** presenti sul proprio territorio, rimandando al triennio successivo la possibilità di aprire un servizio SPRAR distrettuale (procedura di gara per l'individuazione del gestore già realizzata e conclusa e progetto già presentato al Ministero in attesa di finanziamento).

Per la costituzione della rete territoriale dei servizi di accoglienza migranti, i 4 responsabili degli uffici di piano dei distretti dell'Asse Adda Martesana hanno garantito un coordinamento specifico e stabile con il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore, gestori dei servizi di accoglienza. Tale coordinamento, con funzioni di monitoraggio del processo migratorio e di programmazione delle azioni di accoglienza diffusa, è venuto meno con il ridursi della pressione migratoria e di conseguenza delle imposizioni di accoglienza stabilite dalla Prefettura di Milano.

Nome obiettivo	Tipo di obiettivo	Interventi e azioni per il raggiungimento dell'obiettivo	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati per gli interventi/azioni	Indicatori di esito e valutazione	Tempistica
SERVIZIO DI MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE E FACILITAZIONE LINGUISTICA (SCUOLE E SERVIZI)	Specifico	Consolidamento servizio e costruzione modello efficace di intervento. <u>Bisogni</u> : garantire agli alunni neo arrivati e alle loro famiglie accesso facilitato alla scuola, apprendimento rapido della lingua italiana e costruzione di una relazione con	Risorse distrettuali Fondo Investimento: €20.000,00/anno	Gara d'appalto Accordi con le scuole documentazione a supporto dell'integrazione scolastica dei minori stranieri e delle loro famiglie	<u>Anno scolastico 2015/2016</u> Ore mediazione 200: 170 "pacchetti di accoglienza"; 30 ore di colloqui con i genitori. Ore facilitazione 400: 10 Laboratori di facilitazione linguistica L2. 3 giornate di formazione per insegnanti e	Settembre 2015/giugno 2018

		<p>la famiglia. Costruzione di una modalità di accesso e realizzazione del servizio agile e efficace sia per i servizi richiedenti (scuola ed eventualmente servizi sociali) che per i beneficiari (minori, famiglie e insegnanti). <u>Target:</u> minori e famiglie straniere, insegnanti, operatori sociali. <u>Interventi/attori:</u> supporto di mediazione linguistica/operatori ente gestore-minori e famiglie-insegnanti-operatori sociali; interventi di facilitazione linguistica/operatori ente gestore-minori e famiglie-insegnanti; corsi di formazione/operator</p>			<p>operatori sull'integrazione culturale. <u>Anno scolastico 2016/2017</u> Ore mediazione 146: 119 "pacchetti di accoglienza"; 27 ore di colloqui con i genitori. Ore facilitazione 447: 14 Laboratori di facilitazione linguisticaL2. <u>Anno scolastico 2017/2018</u> Ore mediazione 146: 105 "pacchetti di accoglienza"; 31 ore di colloqui con i genitori. Ore facilitazione 447: 7 Laboratori di facilitazione linguisticaL2.</p> <p>Per il prossimo triennio si valuta di procedere per il primo anno alla medesima</p>	
--	--	---	--	--	---	--

		i ente gestore- insegnanti			convenzione, e successivamente valutare altra procedura di gara.	
RETE ACCOGLIENZE RIFUGIATI O RICHIEDENTI ASILO	Strategico	<p>Per la gestione dell'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo, i comuni del distretto in accordo con prefettura di Milano e Ministero hanno sostenuto lo sviluppo di servizi di prima e seconda accoglienza quali CAS e SPRAR.</p> <p>Per gestire in modo uniforme il tema dell'accoglienza è stato istituito a livello interdistrettuale (Asse Adda Martesana) un coordinamento tecnico politico con la finalità di omogenizzare politiche di accoglienza e fornire</p>	<p>Risorse ministeriali e del terzo settore (circa € 460.000 per un triennio di attività).</p> <p>Risorse umane e progettuali in capo ai comuni</p>	<p>Sottoscrizione di un protocollo operativo tra Comuni e Prefettura;</p> <p>Istituzione di un tavolo tecnico-politico per la gestione delle accoglienze di rifugiati e richiedenti asilo</p> <p>Definizione di un bando di sub-accreditamento di soggetti</p>	<p>Protocollo con prefettura sottoscritto dal 70% dei comuni interessati;</p> <p>12 incontri di coordinamento tecnico politico realizzati di cui almeno 4 in presenza del Terzo settore accreditato da Prefettura di Milano e operante sul territorio dell'Adda Martesana;</p> <p>UN bando di accreditamento redatto ma non pubblicato.</p>	anno 2017



		al privato sociale linee di intervento precise e univoche sul territorio.				
--	--	--	--	--	--	--

2. La fotografia del territorio



L'Ambito distrettuale di Cernusco sul Naviglio¹ si colloca all'interno dell'Agencia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano, nella zona omogenea dell'Adda Martesana che, a sua volta, conta 4 Distretti e 28 Comuni.

Il territorio dell'ATS comprende 195 Comuni ed è suddiviso in 6 Distretti:

- Milano Città
- ASST Rhodense
- ASST Melegnano Martesana
- ASST Nord Milano
- ASST Ovest Milanese
- ASST Lodi.

La zona omogenea dell'Adda Martesana è formata dai seguenti Distretti:

- Distretto 4 di Cernusco Sul Naviglio
- Distretto 8 di Trezzo sull'Adda
- Distretto 5 di Melzo
- Distretto 3 di Pioltello.

I Comuni afferenti all'ambito di Cernusco sul Naviglio sono:

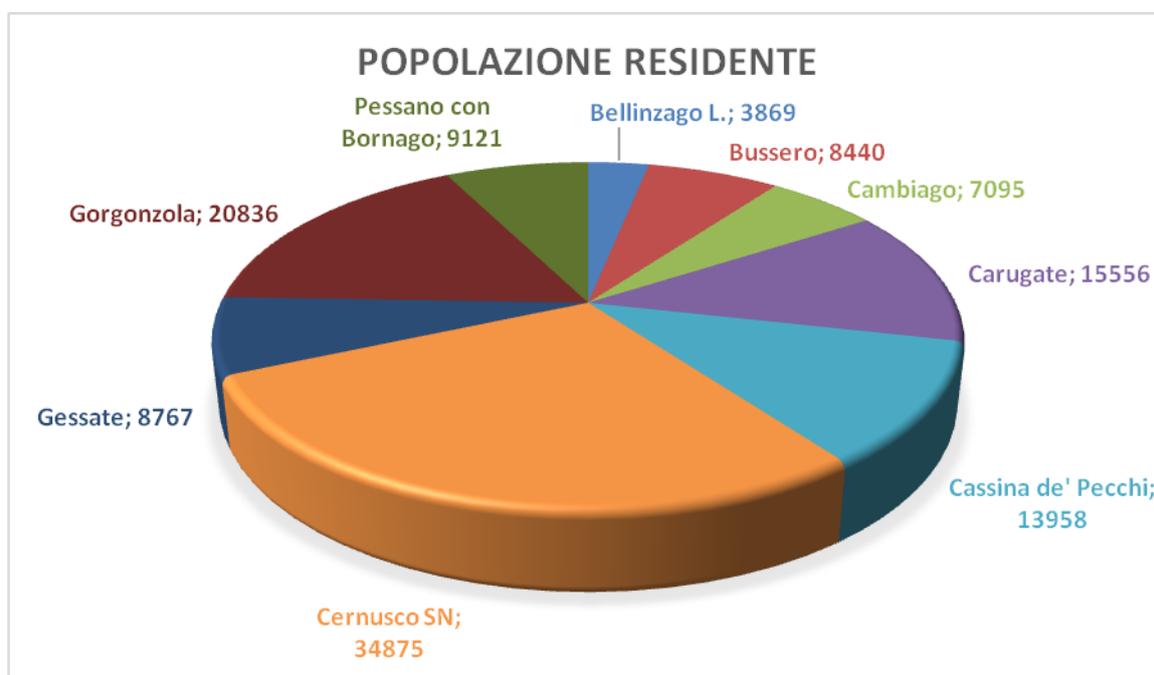
- Bellinzago Lombardo
- Bussero
- Cambiagio
- Carugate
- Cassina de' Pecchi

¹ L'area della mappa in rosa.

- Cernusco sul Naviglio
- Gessate
- Gorgonzola
- Pessano con Bornago.

2.1 Analisi socio-demografica del territorio

La popolazione residente nell'Ambito territoriale di Cernusco sul Naviglio al 31/12/2018 è di 122.517 abitanti.

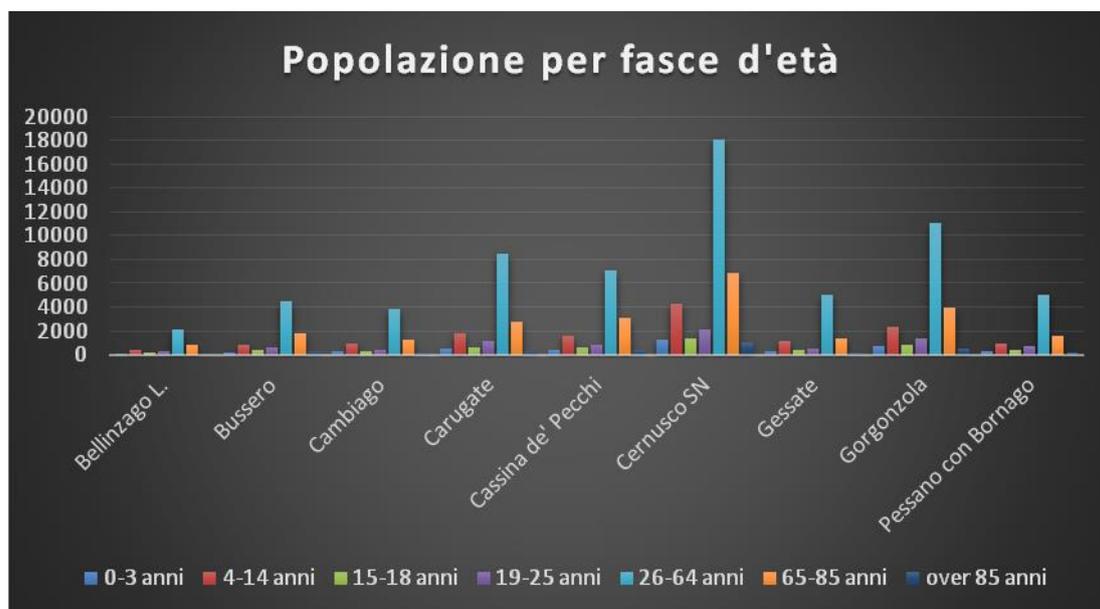


La costruzione socio-demografica di questo Ambito è strutturata come segue:

Tabella 1 Popolazione per fasce d'età²

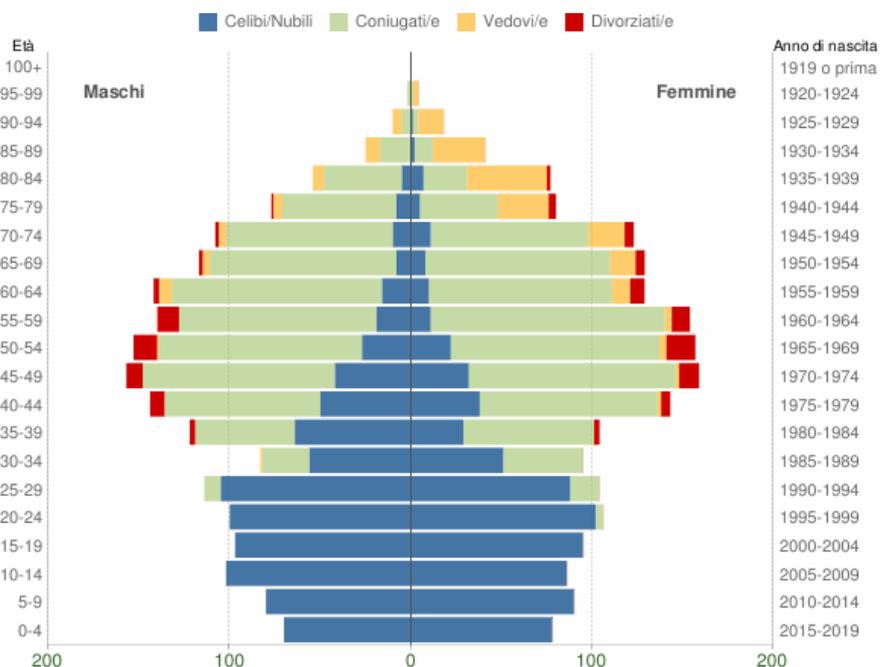
ETA'	0-3	4-14	15-18	19-25	26-64	65-85	OVER 85	TOTALE
Bellinzago L.	89	417	151	289	2059	781	83	3869
Bussero	162	801	336	595	4473	1800	273	8440
Cambiagio	292	914	286	401	3867	1209	126	7095
Carugate	518	1771	645	1097	8482	2735	308	15556
Cassina de' Pecchi	368	1605	575	807	7123	3128	352	13958
Cernusco SN	1277	4258	1314	2064	18071	6906	985	34875
Gessate	239	1121	342	533	5012	1339	181	8767
Gorgonzola	707	2330	811	1389	11072	3984	543	20836
Pessano con Bornago	226	940	429	743	4998	1575	210	9121
TOTALE	3878	14157	4889	7918	65157	23457	3061	122517

² Dati forniti dai Comuni dell'Ambito.



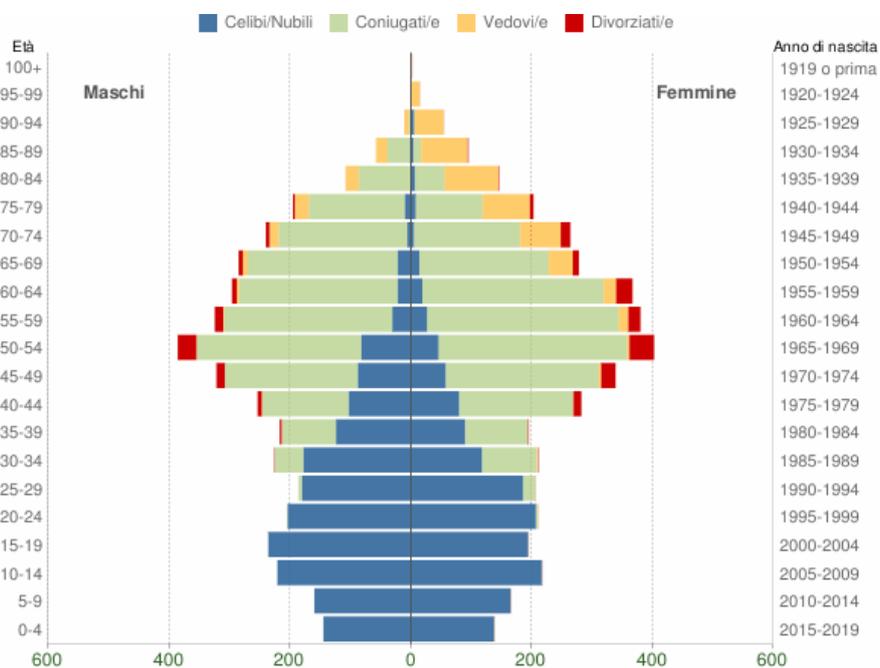
Il Comune più piccolo è quello di Bellinzago Lombardo, con una popolazione di circa dieci volte minore rispetto al Comune più grande, quello di Cernusco sul Naviglio. A livello distrettuale per la fascia di età 0-3 anni, il numero totale di abitanti è 3.878, pari al 3%. Sono invece 22.924 gli abitanti con un'età compresa tra gli 0 e i 18 anni, pari al 18,7%. Si evidenzia che 73.075 abitanti hanno un'età compresa tra 19 e 64 anni (59,7%); infine, gli anziani risultano essere 26.518 abitanti (21,6%), e di questi, 3.061 formano la classe dei "grandi vecchi" (2,5%). L'area è caratterizzata da uno scarso indice di natalità e da un importante invecchiamento della popolazione, in linea con il livello nazionale (pari al 22,6%).

La Piramide delle Età mostra la struttura della popolazione residente in ogni Comune dell'Ambito, per classi quinquennali di età, sesso e stato civile, in riferimento al primo gennaio 2019. Dalle tabelle sotto riportate si evince un decremento demografico che, messo in relazione al sistema di welfare, basato su scala piramidale, evidenzia una difficoltà della fascia centrale a sostenere e farsi carico delle fasce dei minori e degli anziani.



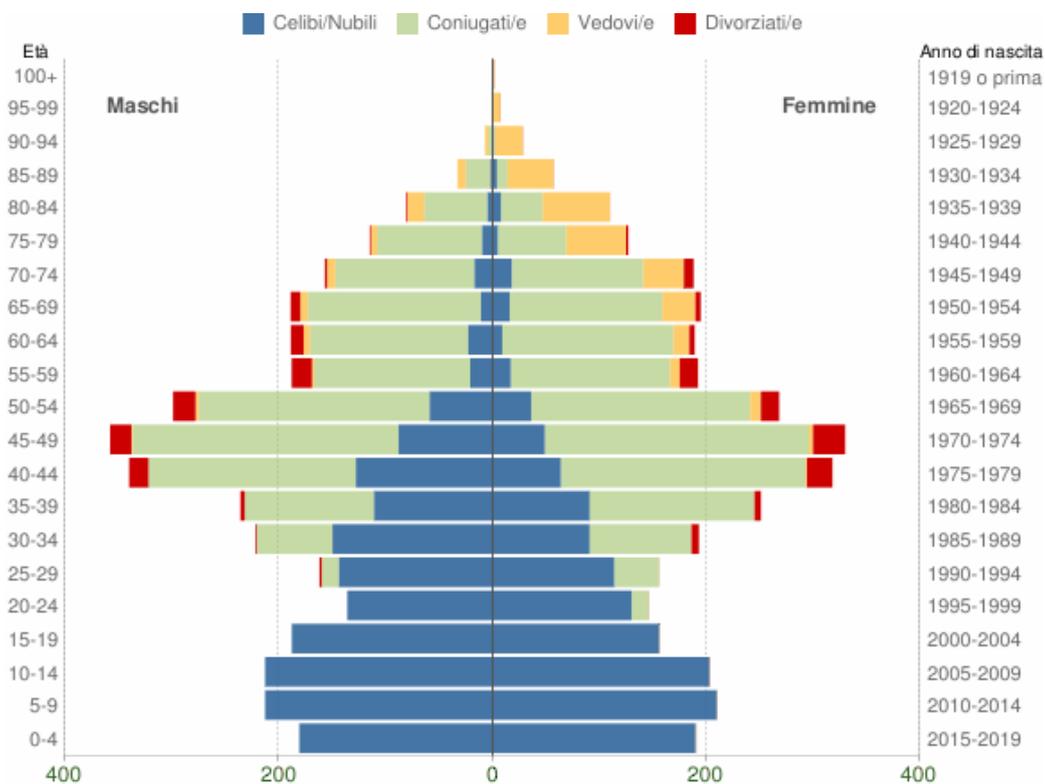
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



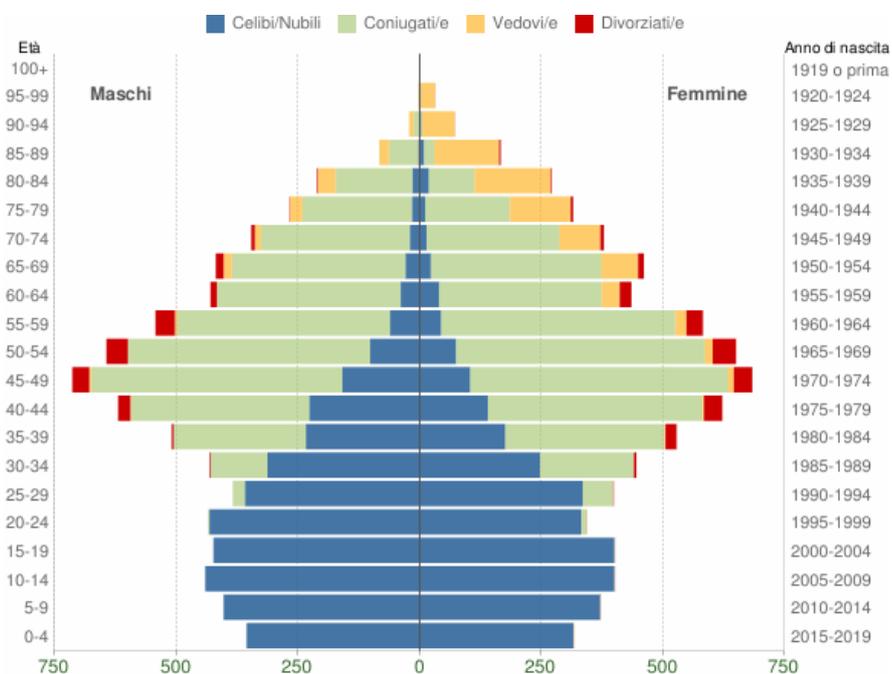
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI BUSSERO (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



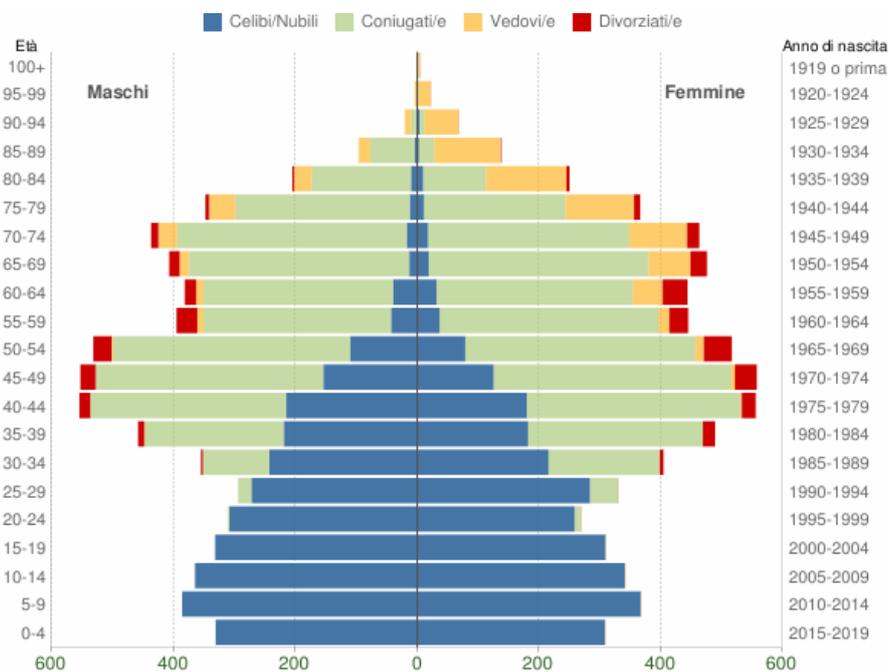
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI CAMBIAGIO (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



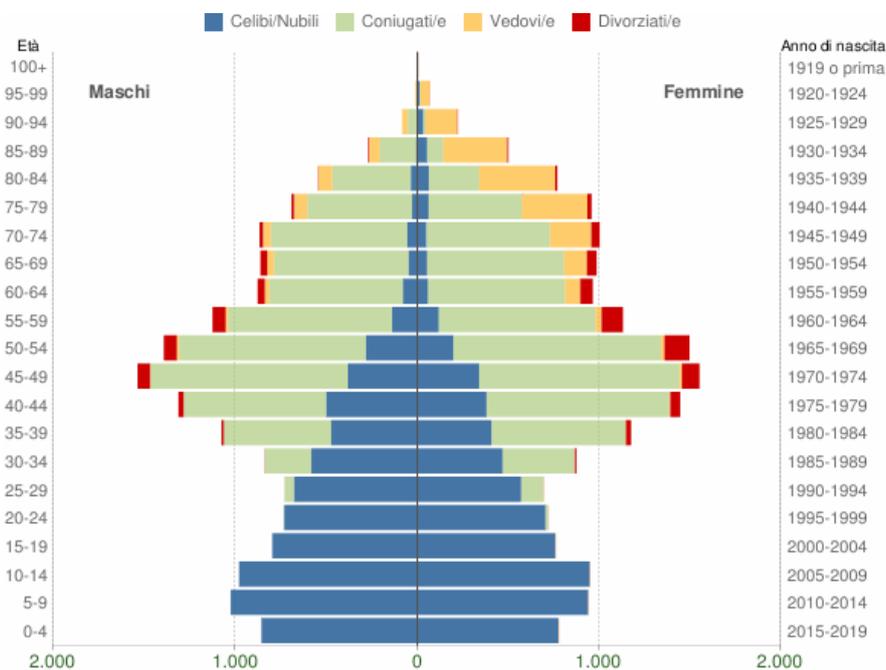
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI CARUGATE (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



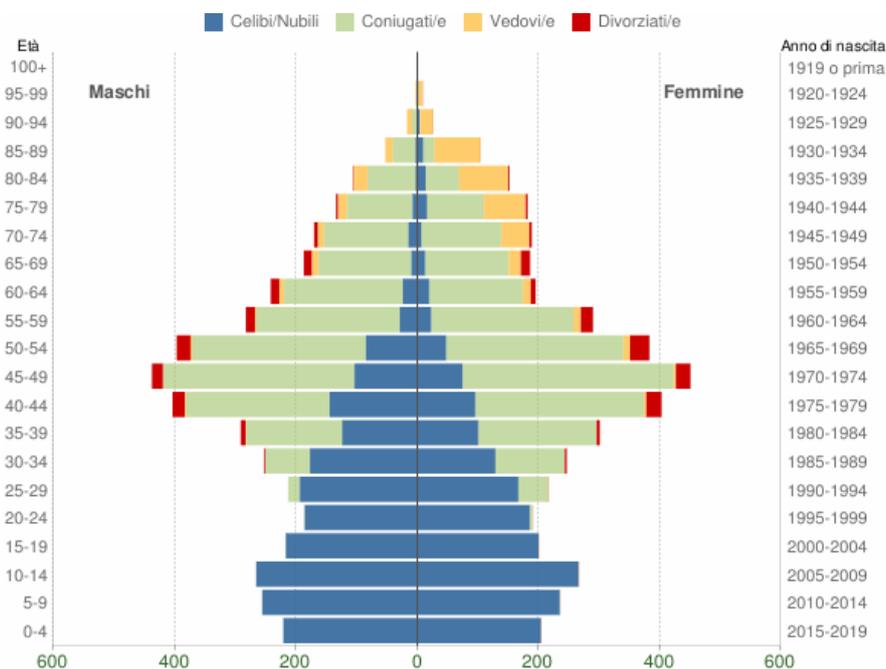
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



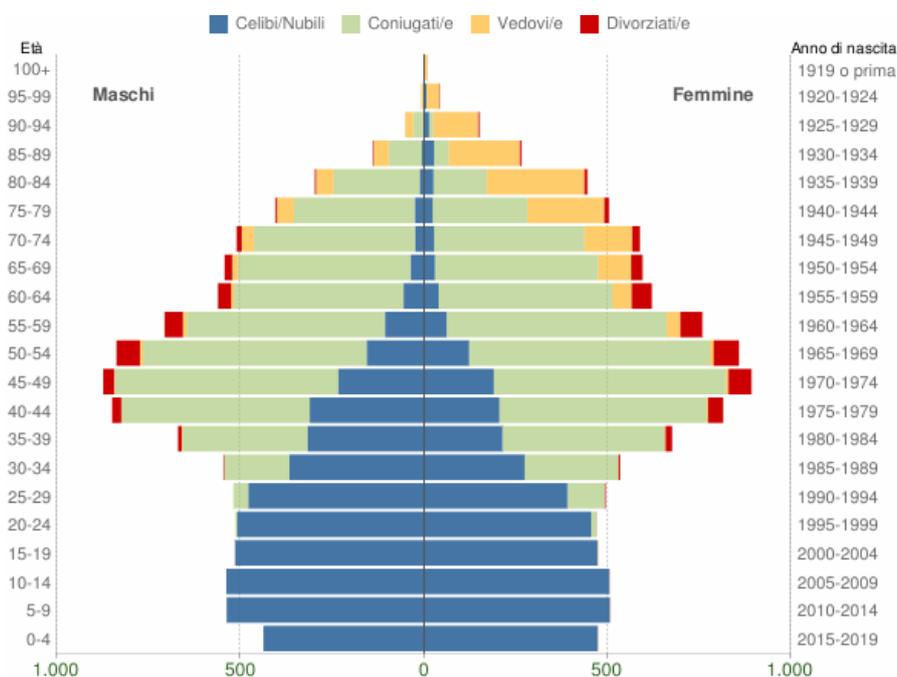
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



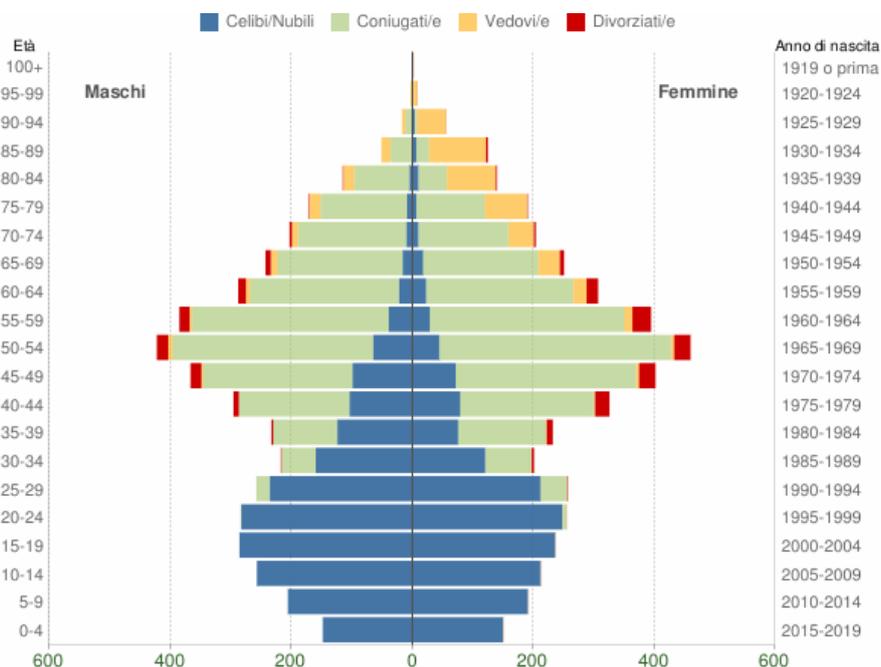
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI GESSATE (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI GORGONZOLA (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

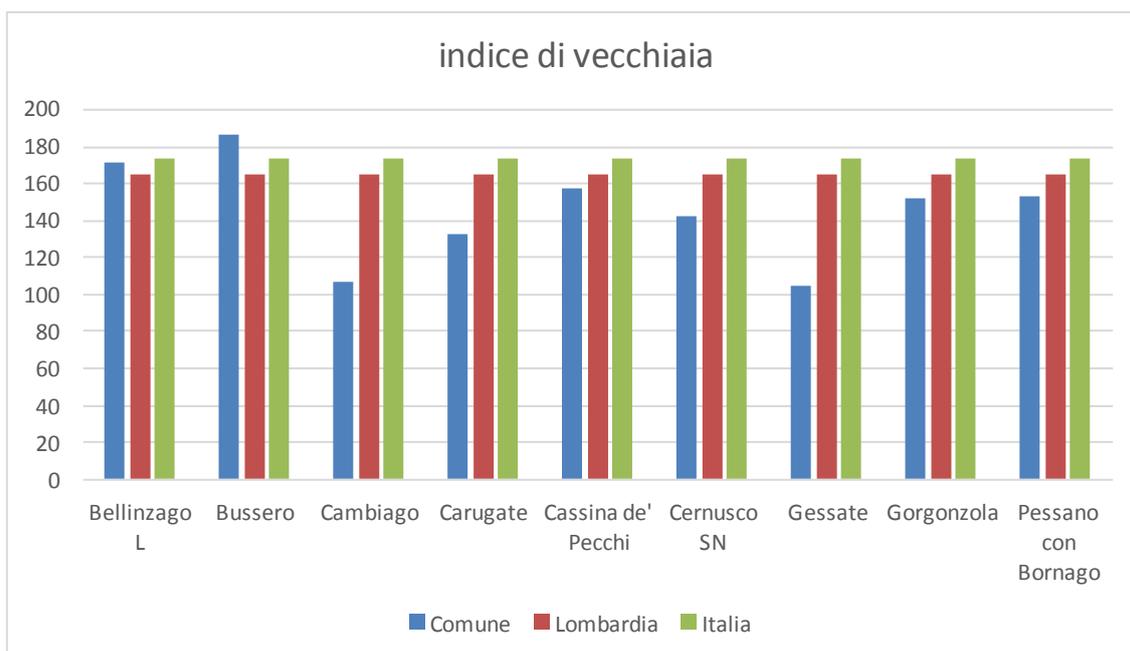
COMUNE DI PESSANO CON BORNAGO (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

2.2 Area anziani

Dalle tabelle e dai grafici precedenti si evince l'elevata percentuale di popolazione anziana (over 65 anni) residente nei Comuni dell'Ambito, confermata da alcuni indici riportati di seguito. In particolare, in riferimento al primo gennaio 2019, l'indice di vecchiaia³ e l'indice di dipendenza strutturale⁴ sono così composti:

Tabella 2 Indice di vecchiaia⁵

INDICE DI VECCHIAIA	
COMUNE	PERCENTUALE
Bellinzago L.	170,9
Bussero	186,7
Cambiagio	107,1
Carugate	133,2
Cassina de' Pecchi	157,5
Cernusco SN	141,9
Gessate	104,8
Gorgonzola	151,9
Pessano con Bornago	152,9
Lombardia	165,5
Italia	173,1



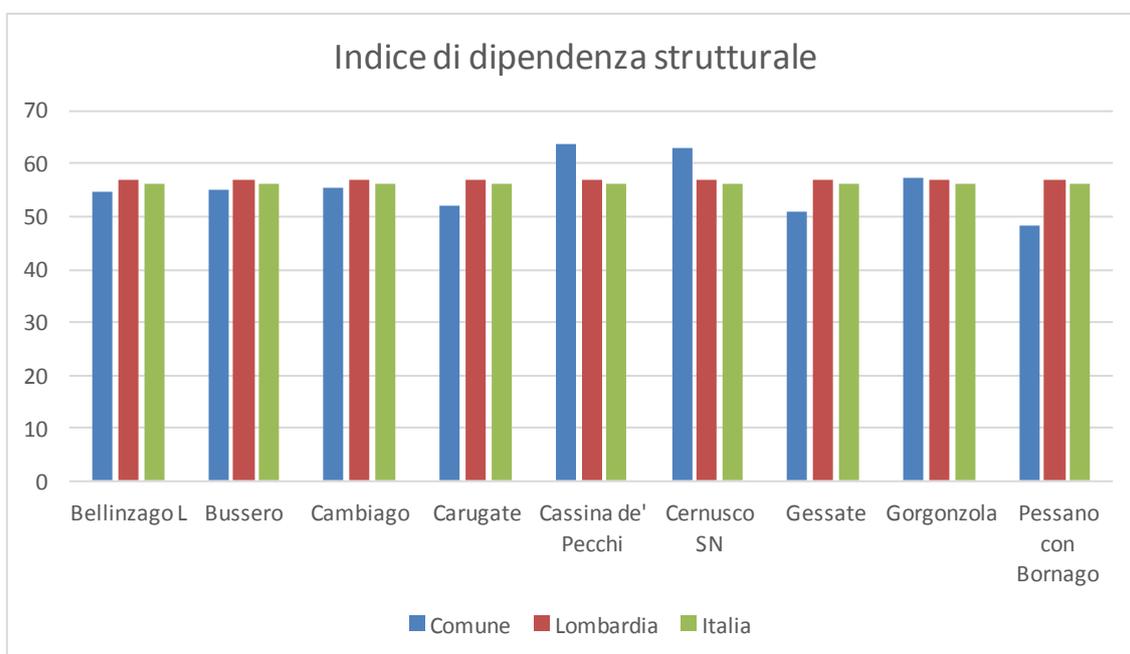
³ Vecchiaia (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100, <http://demo.istat.it/altridati/indicatori/index.html>.

⁴ Dipendenza strutturale (indice di): rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100, <http://demo.istat.it/altridati/indicatori/index.html>.

⁵ <https://www.tuttitalia.it/lombardia/94-cernusco-sul-naviglio/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

Tabella 3: Indice di dipendenza strutturale⁶

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE	
COMUNE	PERCENTUALE
Bellinzago L.	54,9
Bussero	55,1
Cambiagio	55,5
Carugate	52,2
Cassina de' Pecchi	63,7
Cernusco SN	62,9
Gessate	51,1
Gorgonzola	57,3
Pessano con Bornago	48,2
Lombardia	56,8
Italia	56,3



L'indice di vecchiaia è un indicatore che stima il grado di invecchiamento di una popolazione: valori superiori ai 100 indicano una presenza maggiore degli anziani rispetto ai giovani. L'indice di vecchiaia più elevato si trova nel Comune di Bussero, mentre il più basso risulta essere nel Comune di Gessate.

Nonostante la popolazione residente non risulti particolarmente "anziana", in quanto la maggior parte di essa si concentra all'interno della fascia "giovane", 24-64 anni, è interessante confrontare i dati Istat sull'età con l'indice di vecchiaia della popolazione. Il valore medio dell'Ambito di Cernusco sul Naviglio registrato è di 149,16 punti in termini percentuali, sotto la media sia della Regione Lombardia, 165,50%, che della nazione, 173,1%.

L'indice di dipendenza strutturale individua quanto incidono le fasce di popolazione non attive sulla fascia di potenziali lavoratori. Nell'Ambito di Cernusco sul Naviglio il valore è di 55,65 in termini percentuali, poco al di sotto della media regionale, 56,8%, e nazionale, 56,3%. Tuttavia a

⁶ <https://www.tuttitalia.it/lombardia/94-cernusco-sul-naviglio/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

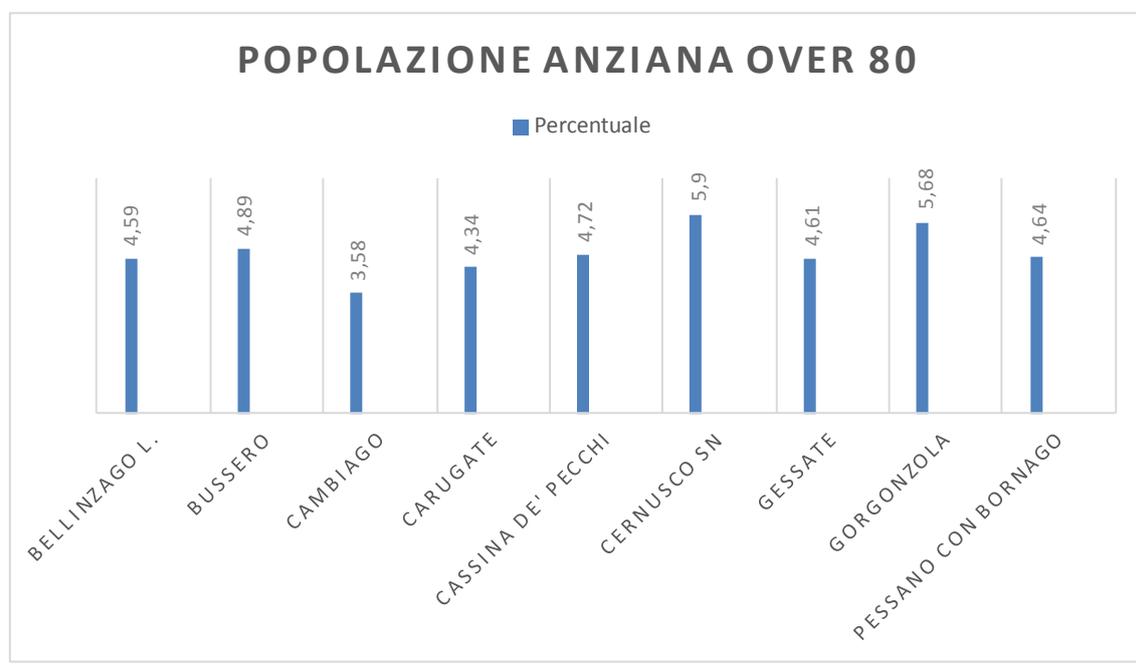
livello comunale si evidenziano alcuni discostamenti degni di nota nei comuni di Pessano con Bornago, il cui valore è inferiore di 6 punti percentuali, e nei Comuni di Cernusco SN e di Cassina de' Pecchi, dove il valore aumenta di quasi 7 punti percentuali.

Per quanto concerne il numero di anziani soli, seppur i dati siano parziali, risultano, in alcuni comuni, significativi, mentre in altri meno rilevanti. Ad esempio, il comune di Bussero presenta una percentuale pari al 44% della popolazione over 85; il comune di Cambiagio presenta una percentuale del 23%, mentre quello di Gessate il 59%. Un'altra percentuale riguarda il comune di Pessano con Bornago, 16%.

Per gli over 80, la percentuale di popolazione anziana al 2018 è così strutturata:

Tabella 5: Popolazione anziana over 80⁷

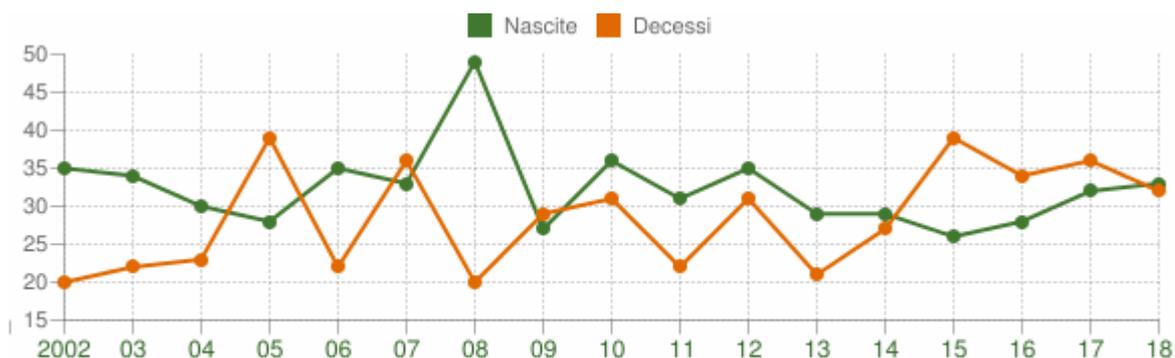
POPOLAZIONE ANZIANA OVER 80	
COMUNE	POPOLAZIONE OVER 80 (valore % sul totale della popolazione)
Bellinzago L.	4,59
Bussero	4,89
Cambiagio	3,58
Carugate	4,34
Cassina de' Pecchi	4,72
Cernusco SN	5,90
Gessate	4,61
Gorgonzola	5,68
Pessano con Bornago	4,64



⁷ <http://gisportal.istat.it/mapparischi/index.html?extent=>

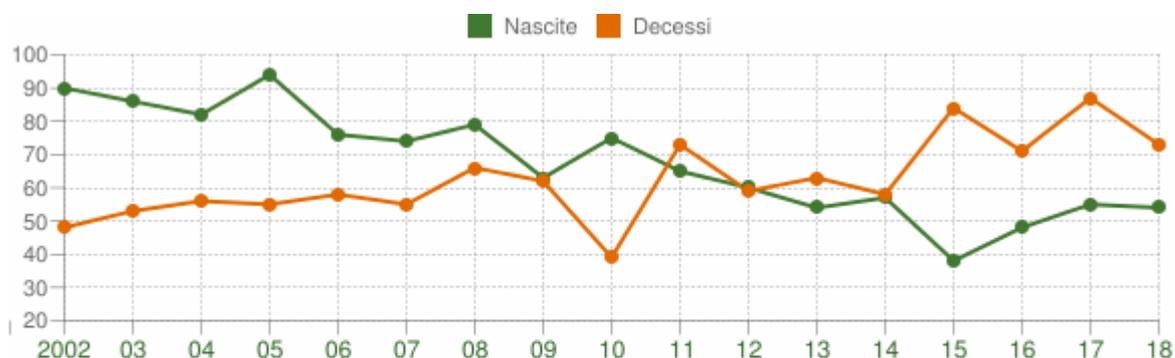
Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno, definito anche saldo naturale, è dato dalla differenza fra le nascite ed i decessi in un dato arco temporale. L'andamento del dato in esame è rappresentato dall'area compresa fra le due linee del grafico che riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni⁸. Di seguito i dati in riferimento ai Comuni dell'intero Distretto:



Movimento naturale della popolazione

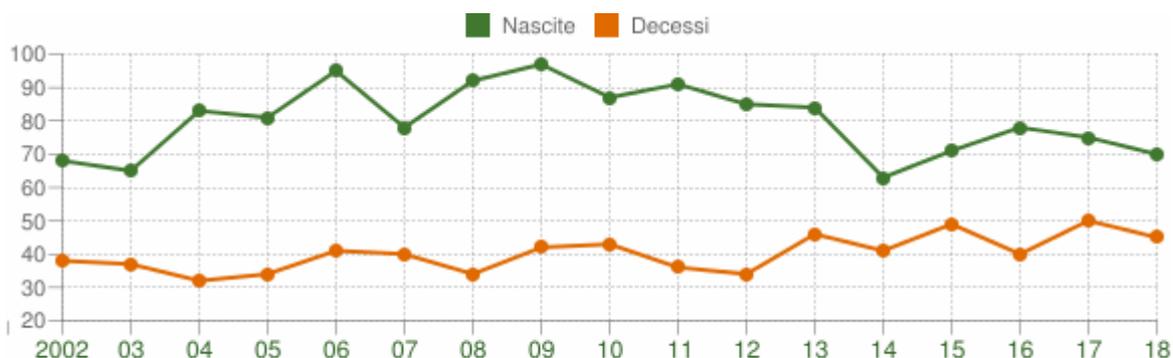
COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO (MI) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Movimento naturale della popolazione

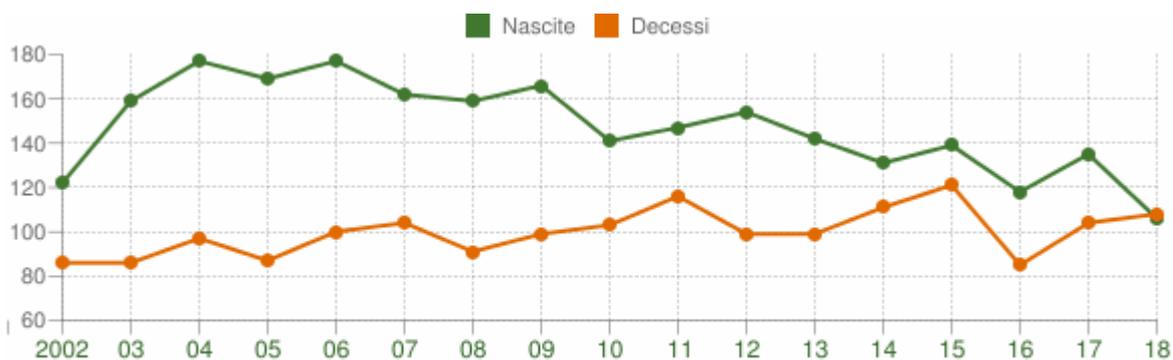
COMUNE DI BUSSERO (MI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

⁸ <https://www.tuttitalia.it/lombardia/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>



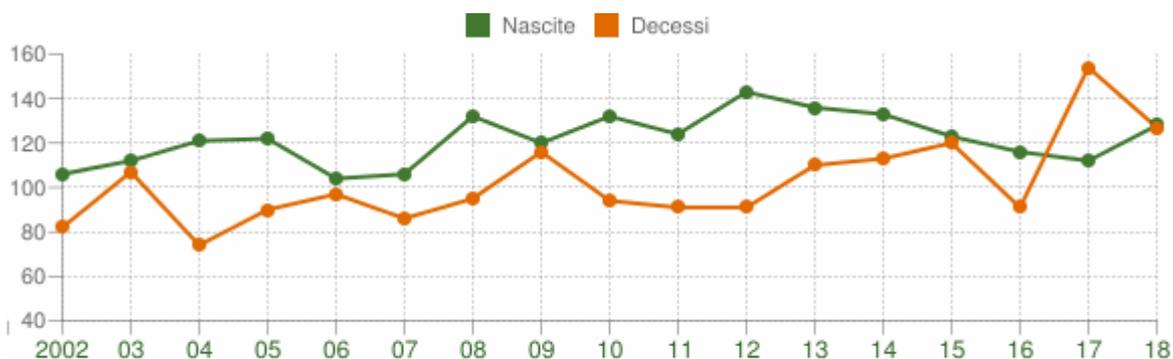
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CAMBIAGIO (MI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



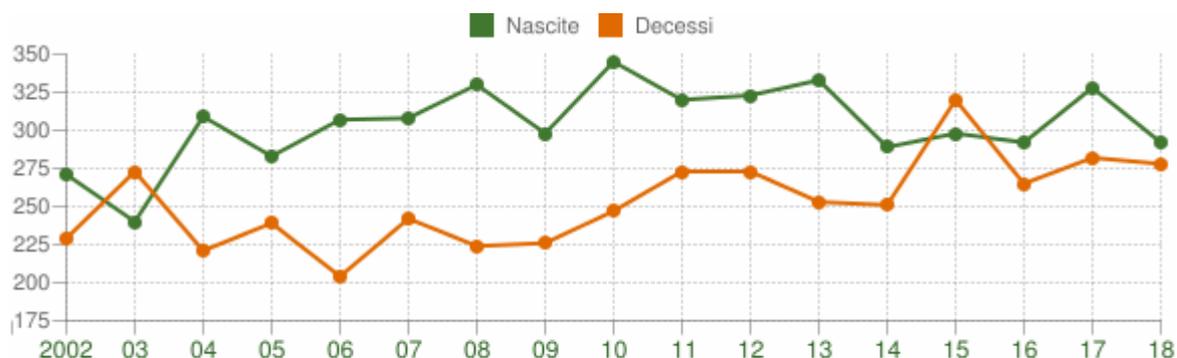
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CARUGATE (MI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



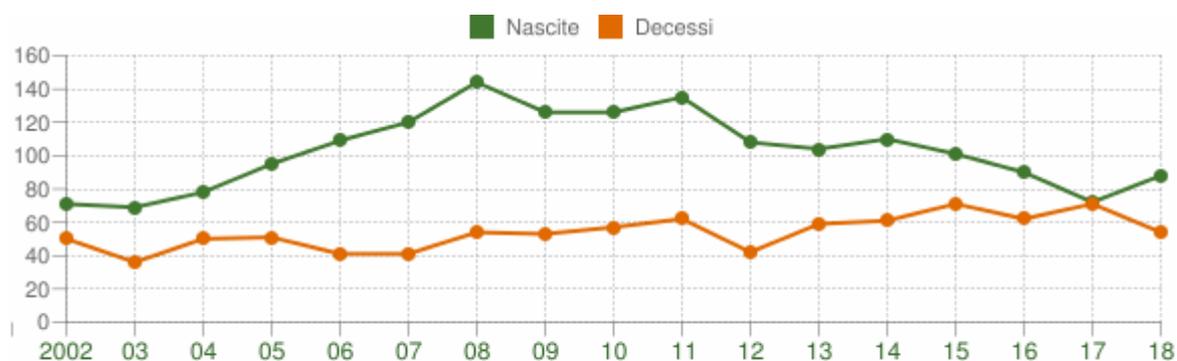
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI (MI) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



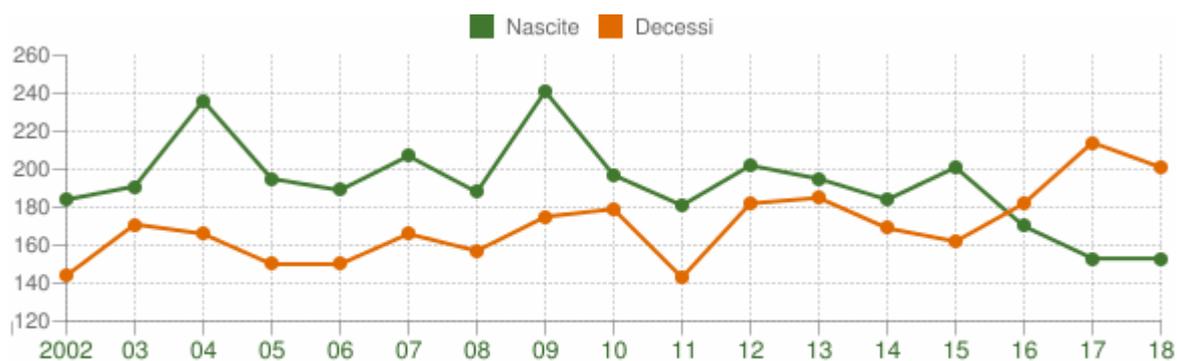
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



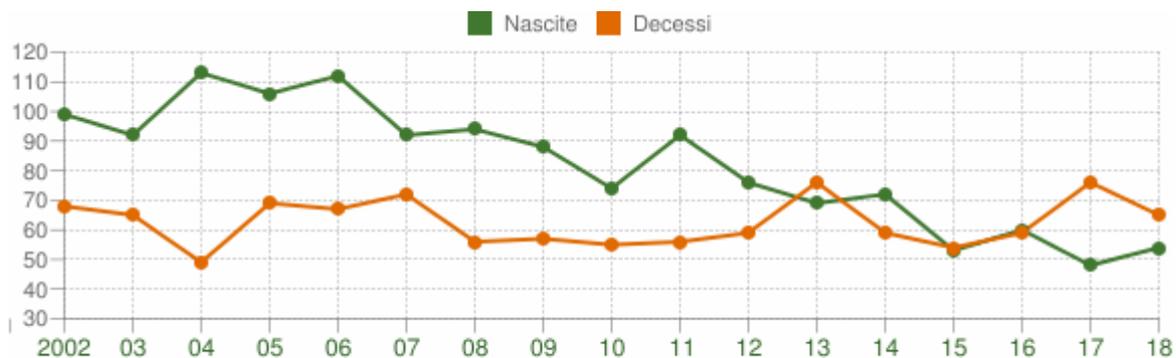
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI GESSATE (MI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI GORGONZOLA (MI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Movimento naturale della popolazione

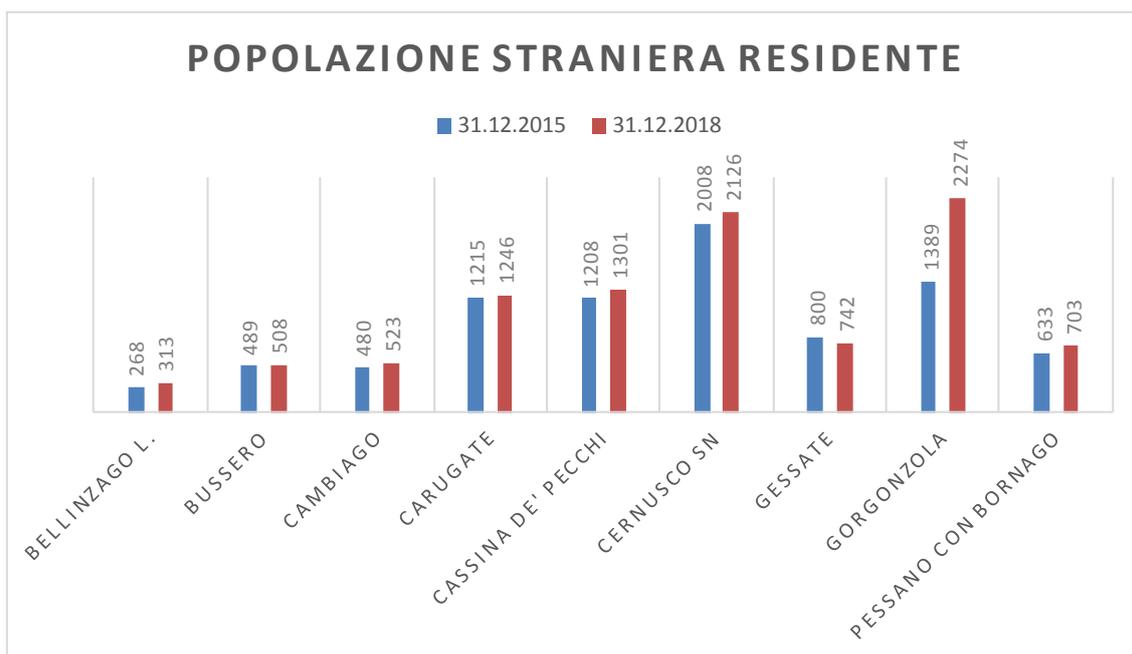
COMUNE DI PESSANO CON BORNAGO (MI) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

2.3 Area stranieri

Per quanto concerne la presenza di persone straniere sul territorio del Distretto, ecco i dati raccolti dai nove Comuni e dalle fonti statistiche nazionali.

Tabella 6: Popolazione straniera residente⁹

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE		
Comuni	Al 31.12.2015	Al 31.12.2018
Bellinzago L.	268	313
Bussero	489	508
Cambiagio	480	523
Carugate	1215	1246
Cassina de' Pecchi	1208	1301
Cernusco SN	2008	2126
Gessate	800	742
Gorgonzola	1389	2274
Pessano con Bornago	633	703



In riferimento alla popolazione straniera residente a fine anno 2018, il Comune con il maggior numero di presenze, in assoluto, risulta essere quello di Gorgonzola, mentre quello con il minor numero risulta quello di Bellinzago Lombardo.

⁹ Dati forniti dai servizi sociali dei Comuni dell'Ambito e in <http://demo.istat.it/strasa2019/index.html>

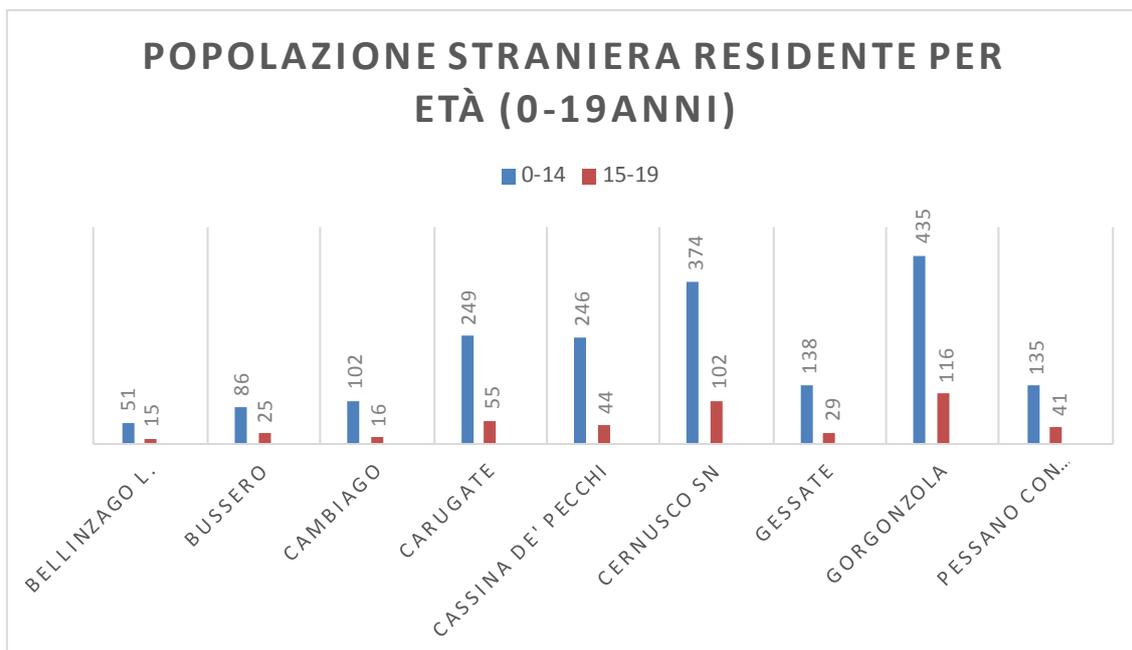
Tabella 7: Popolazione straniera residente per età (0-19 anni)¹⁰

STRANIERI RESIDENTI PER ETÀ (0-19 ANNI)		
COMUNI	0-14	15-19
Bellinzago L.	51	15
Bussero	86	25
Cambiagio	102	16
Carugate	249	55
Cassina de' Pecchi	246	44
Cernusco SN	374	102
Gessate	138	29
Gorgonzola	435	116
Pessano con Bornago	135	41

Appare interessante evidenziare le percentuali di incidenza della popolazione straniera nella fascia 0/19 anni in relazione alla popolazione totale residente della medesima classe di età. I valori mostrano un'alta percentuale di stranieri relativamente alle giovani generazioni, che evidenzia un trend che negli anni futuri potrebbe aumentare il numero di stranieri assoluto sul distretto, avvicinando le percentuali al dato nazionale.

INCIDENZA STRANIERI RESIDENTI PER ETÀ (0-19 ANNI)			
COMUNI	0-14	15-19	0-19
Bellinzago L.	10,03	7,85	18
Bussero	8,08	5,63	13,5
Cambiagio	8,31	5,07	13
Carugate	10,66	6,68	17
Cassina de' Pecchi	11,85	7,11	19
Cernusco SN	6,77	6,56	13
Gessate	8,89	7,26	16
Gorgonzola	14,50	12,02	26,5
Pessano con Bornago	11,29	7,76	19

¹⁰ <https://www.asr-lombardia.it/asrlomb/it/14207popolazione-straniera-residente-classe-det%C3%A0-al-11-italia-lombardia-e-province-lombarde>



Gli stranieri residenti per la fascia di età 0-19 anni sono, in numero assoluto, in misura maggiore, ancora, nel Comune di Gorgonzola, mentre in misura minore, parimenti alla tabella numero 6, nel Comune di Bellinzago Lombardo.

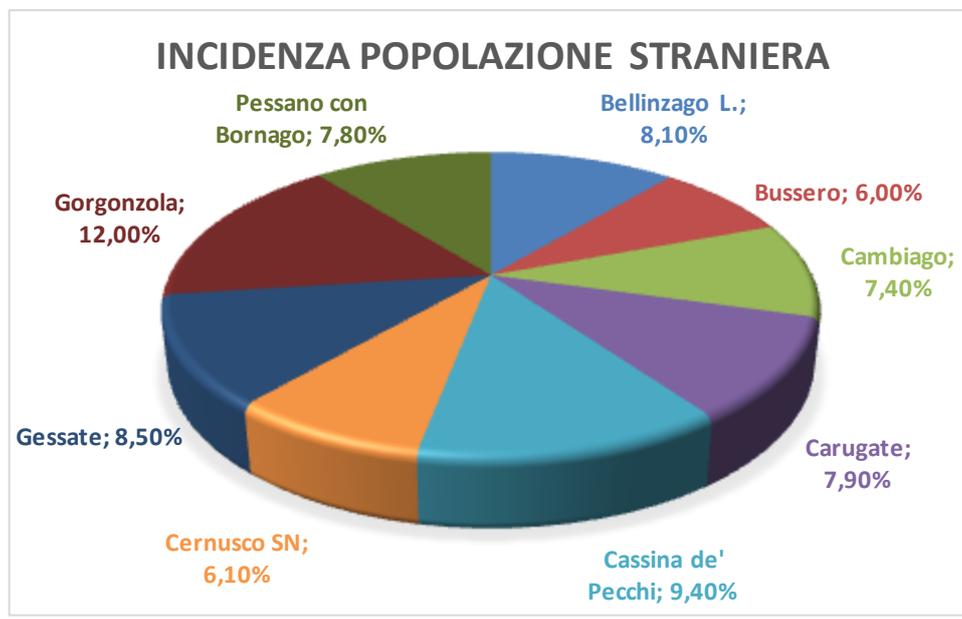
Per comprendere al meglio il rapporto tra popolazione straniera e popolazione residente, è stato calcolato l'incidenza della popolazione straniera, che mostra i dati in percentuale.

Tabella 8: Incidenza popolazione straniera¹¹

INCIDENZA DI POPOLAZIONE STRANIERA	
COMUNE	INCIDENZA POPOLAZIONE STRANIERA
Bellinzago L.	8,10%
Bussero	6,00%
Cambiagio	7,40%
Carugate	7,90%
Cassina de' Pecchi	9,40%
Cernusco SN	6,10%
Gessate	8,50%
Gorgonzola	12,00%
Pessano con Bornago	7,80%
Regione Lombardia	11,75%
Italia	8,7%

In riferimento a regione Lombardia, i dati comunali sono inferiori in tutti i casi tranne che nel contesto di Gorgonzola. A livello regionale si ha un'incidenza dell'11,75%, mentre a livello nazionale l'incidenza è dell'8,7%.

¹¹ Percentuale stranieri su popolazione residente, <https://www.tuttitalia.it/lombardia/94-cernusco-sul-naviglio/statistiche/cittadini-stranieri-2019/>



Il Comune con la maggior incidenza di persone straniere risulta essere quello di Gorgonzola, mentre i Comuni con la minor incidenza di persone straniere sono quelli di Bussero e di Cernusco sul Naviglio. Tali dati sono profondamente legati ai contesti socio-culturali dei Comuni del Distretto e rimandano, altresì, al sistema delle politiche abitative nell'ambito del privato e al tenore e allo stile di vita dei residenti. Questi fattori si intersecano, ancora, con le politiche sanitarie, sociali e socio-sanitarie, del mercato del lavoro, scolastiche e dei trasporti.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza per ogni Comune

Bellinzago Lombardo

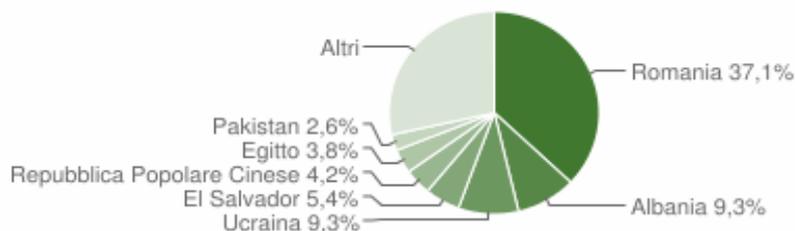
Gli stranieri residenti a Bellinzago Lombardo al 1° gennaio 2019 sono 313 e rappresentano l'8,1% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 37,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (9,3%) e dall'Ucraina (9,3%)¹²:



Dettaglio paesi di provenienza¹³:

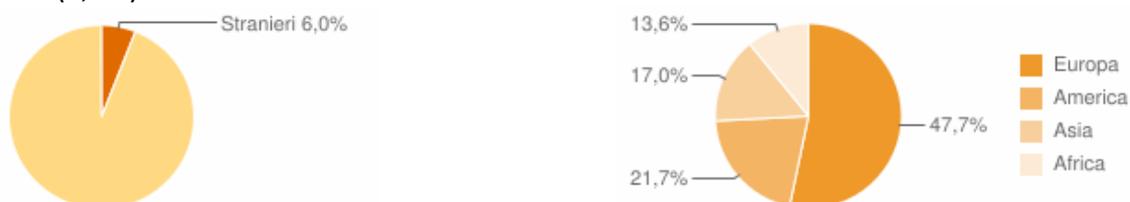
¹² <https://www.tuttitalia.it/lombardia/82-bellinzago-lombardo/statistiche/cittadini-stranieri-2019/>

¹³ Ibidem.

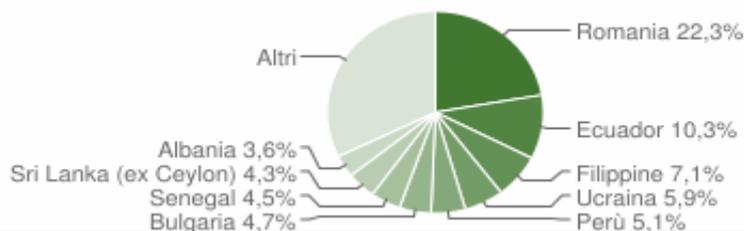


Bussero

Gli stranieri residenti a Bussero al 1° gennaio 2019 sono 507 e rappresentano il 6,0% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Ecuador (10,3%) e dalle Filippine (7,1%)¹⁴:

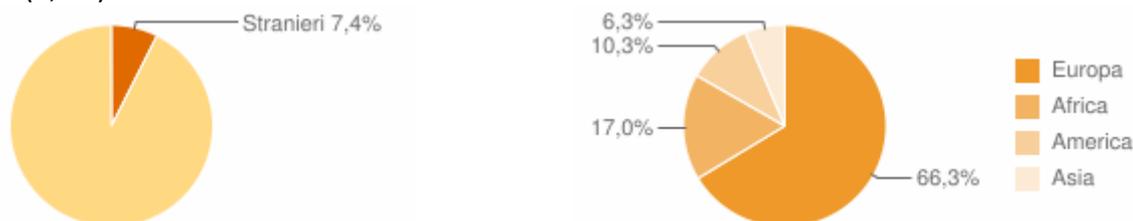


Dettaglio paesi di provenienza¹⁵:



Cambiago

Gli stranieri residenti a Cambiago al 1° gennaio 2019 sono 523 e rappresentano il 7,4% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 34,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (15,5%) e dal Marocco (7,3%)¹⁶:



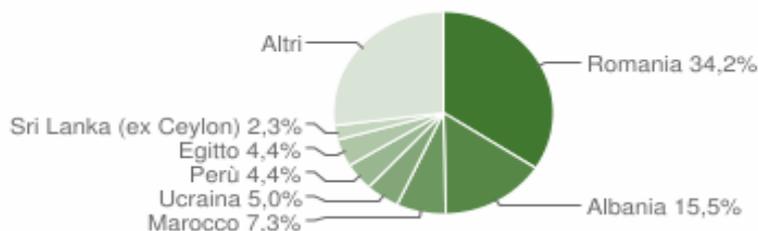
Dettaglio paesi di provenienza¹⁷:

¹⁴ <https://www.tuttitalia.it/lombardia/23-bussero/statistiche/cittadini-stranieri-2019/>

¹⁵ Ibidem.

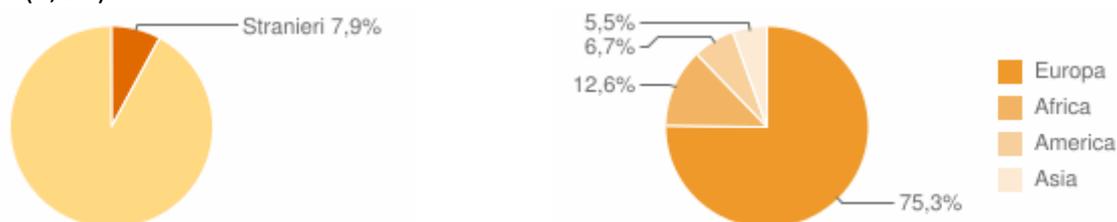
¹⁶ <https://www.tuttitalia.it/lombardia/63-cambiago/statistiche/cittadini-stranieri-2019/>

¹⁷ Ibidem.

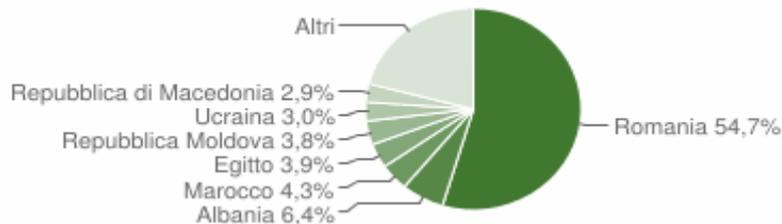


Carugate

Gli stranieri residenti a Carugate al 1° gennaio 2019 sono 1.229 e rappresentano il 7,9% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 54,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (6,4%) e dal Marocco (4,3%)¹⁸:

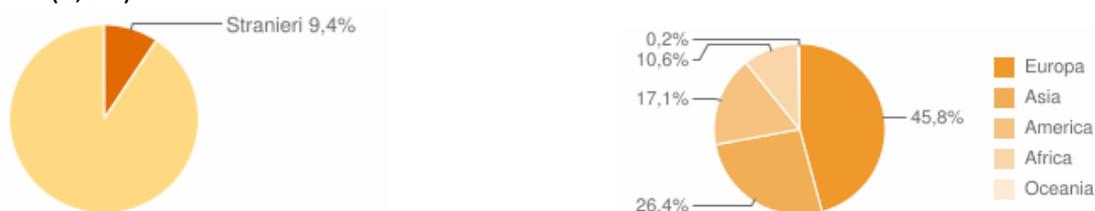


Dettaglio paesi di provenienza¹⁹:



Cassina de' Pecchi

Gli stranieri residenti a Cassina de' Pecchi al 1° gennaio 2019 sono 1.301 e rappresentano il 9,4% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalle Filippine (12,1%) e dall'Ucraina (6,9%)²⁰:



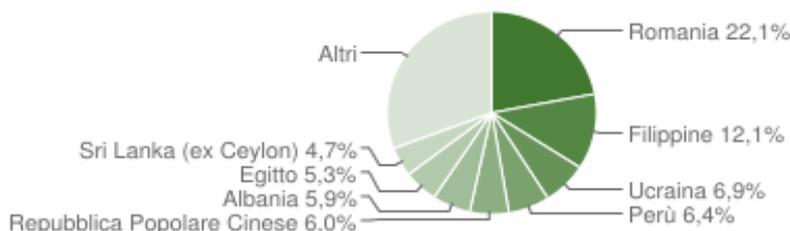
Dettaglio paesi di provenienza²¹:

¹⁸ <https://www.tuttitalia.it/lombardia/52-carugate/statistiche/cittadini-stranieri-2019/>

¹⁹ Ibidem.

²⁰ <https://www.tuttitalia.it/lombardia/81-cassina-de-pecchi/statistiche/cittadini-stranieri-2019/>

²¹ Ibidem.

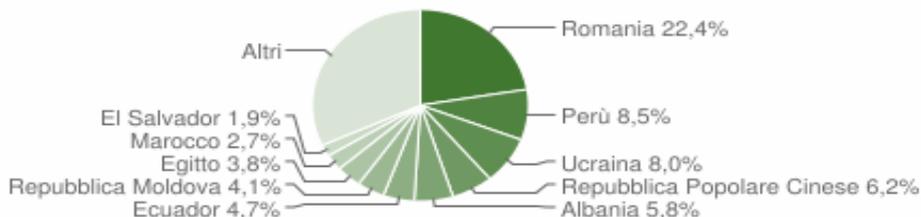


Cernusco sul Naviglio

Gli stranieri residenti a Cernusco sul Naviglio al 1° gennaio 2019 sono 2.104 e rappresentano il 6,1% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Perù (8,5%) e dall'Ucraina (8,0%)²²:



Dettaglio paesi di provenienza²³:



Gessate

Gli stranieri residenti a Gessate al 1° gennaio 2019 sono 742 e rappresentano l'8,5% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 31,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (9,2%) e dal Perù (8,6%)²⁴:



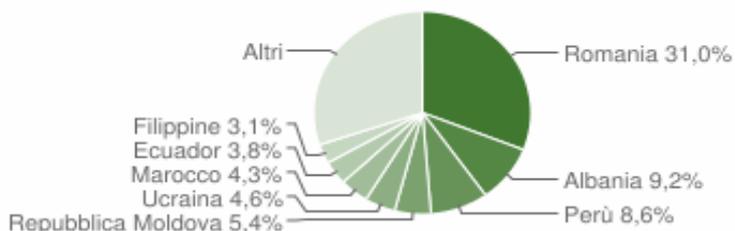
Dettaglio paesi di provenienza²⁵:

²² <https://www.tuttitalia.it/lombardia/94-cernusco-sul-naviglio/statistiche/cittadini-stranieri-2019/>

²³ Ibidem.

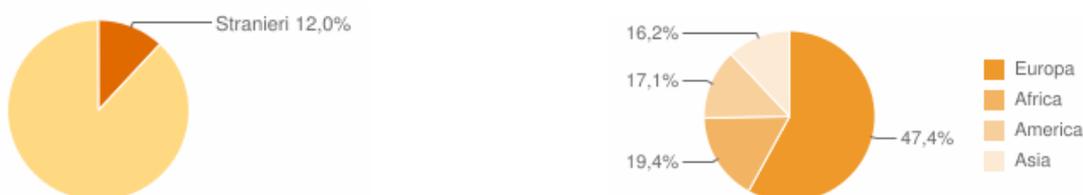
²⁴ <https://www.tuttitalia.it/lombardia/87-gessate/statistiche/cittadini-stranieri-2019/>

²⁵ Ibidem.



Gorgonzola

Gli stranieri residenti a Gorgonzola al 1° gennaio 2019 sono 2.479 e rappresentano il 12,0% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 25,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Egitto (9,4%) e dalle Filippine (8,2%)²⁶:



Dettaglio paesi di provenienza²⁷:



Pessano con Bornago

Gli stranieri residenti a Pessano con Bornago al 1° gennaio 2019 sono 703 e rappresentano il 7,8% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 34,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (11,7%) e dall'Albania (8,8%)²⁸:



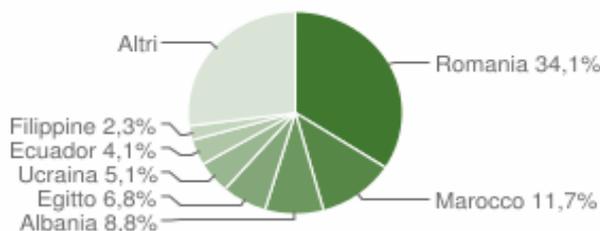
Dettaglio paesi di provenienza²⁹:

²⁶ <https://www.tuttitalia.it/lombardia/23-gorgonzola/statistiche/cittadini-stranieri-2019/>

²⁷ Ibidem.

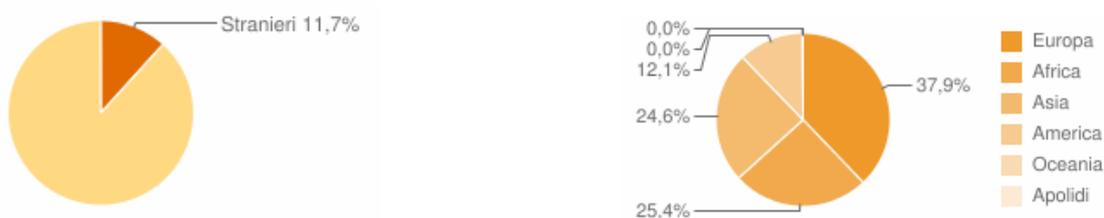
²⁸ <https://www.tuttitalia.it/lombardia/58-pessano-con-bornago/statistiche/cittadini-stranieri-2019/>

²⁹ Ibidem.

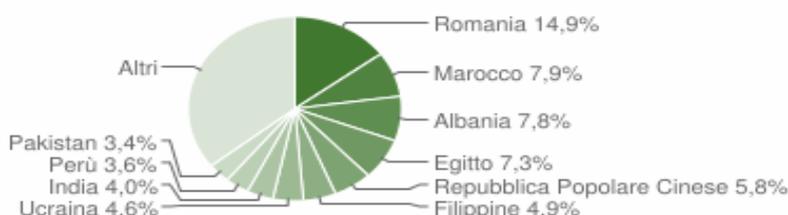


Regione Lombardia

Gli stranieri residenti in Lombardia al 1° gennaio 2019 sono 1.181.772 e rappresentano l'11,7% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 14,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (7,9%) e dall'Albania (7,8%)³⁰.



Dettaglio paesi di provenienza³¹:



Regione Lombardia si colloca al primo posto nella classifica per regioni della popolazione straniera residente in Italia, con una popolazione straniera residente totale di 1.181.772 di persone, seguita dal Lazio con 683.409 presenze.

Italia

Gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2019 sono 5.255.503 e rappresentano l'8,7% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 23,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (8,4%) e dal Marocco (8,0%)³².

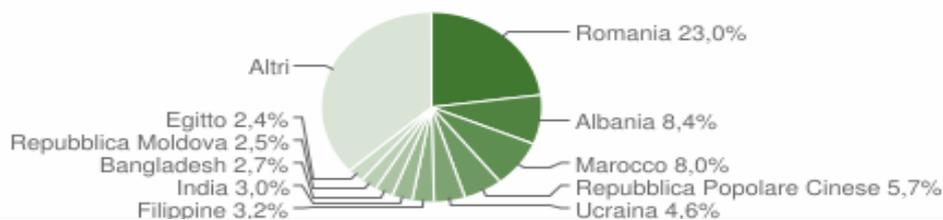


³⁰ <https://www.tuttitalia.it/lombardia/statistiche/cittadini-stranieri-2019/>

³¹ Ibidem.

³² <https://www.tuttitalia.it/statistiche/cittadini-stranieri-2019/>

Dettaglio paesi di provenienza³³:

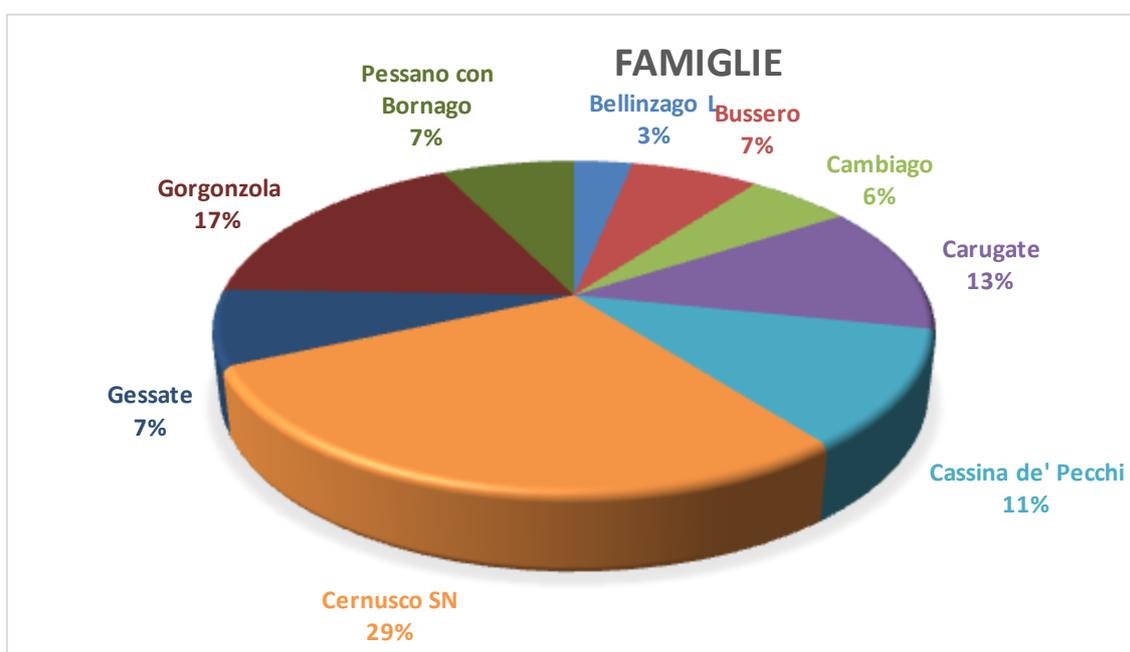


³³ Ibidem.

2.4 Area minori e famiglie

Tabella 9: Numero famiglie³⁴

FAMIGLIE (N° ASSOLUTO)	
COMUNE	N° ASSOLUTO al 31/12/2018
Bellinzago L.	1.646
Bussero	3.601
Cambiagio	2.936
Carugate	6.461
Cassina de' Pecchi	5.884
Cernusco SN	14.842
Gessate	3.789
Gorgonzola	8.931
Pessano con Bornago	3.738



Popolazione residente per età (0-19 anni)³⁵

RESIDENTI PER ETÀ (0-19 ANNI)		
COMUNI	0-14	15-19
Bellinzago L.	508	191
Bussero	1064	444
Cambiagio	1227	315
Carugate	2335	823
Cassina de' Pecchi	2075	618
Cernusco SN	5517	1554
Gessate	1552	399
Gorgonzola	2999	965
Pessano con Bornago	1195	528

³⁴ <https://www.tuttitalia.it/lombardia/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>

³⁵ <https://www.asr-lombardia.it/asrlomb/it/11125popolazione-residente-totale-classe-di-et%C3%A0-totali-al-11-comunale>

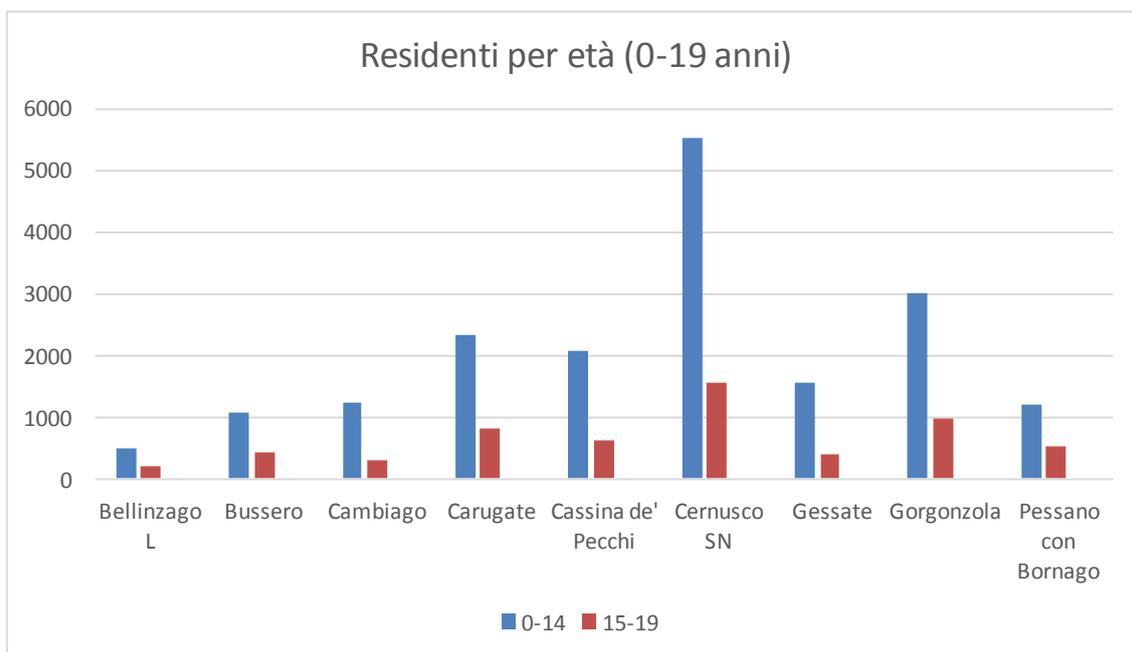


Tabella 11: Indice di natalità³⁶

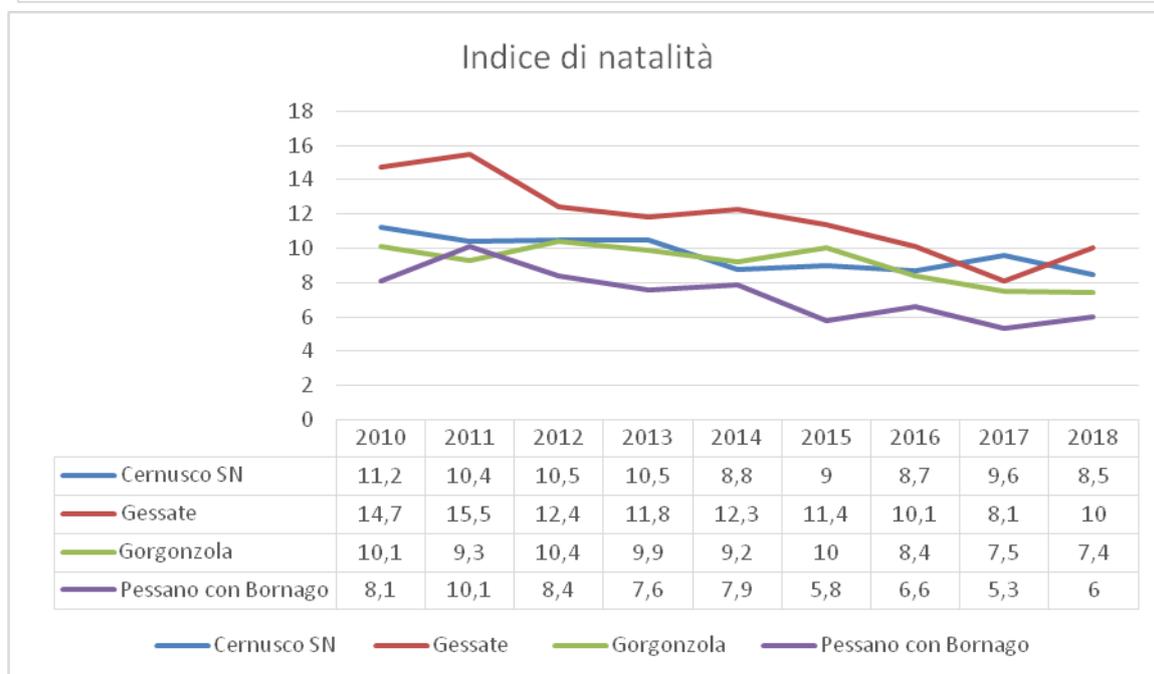
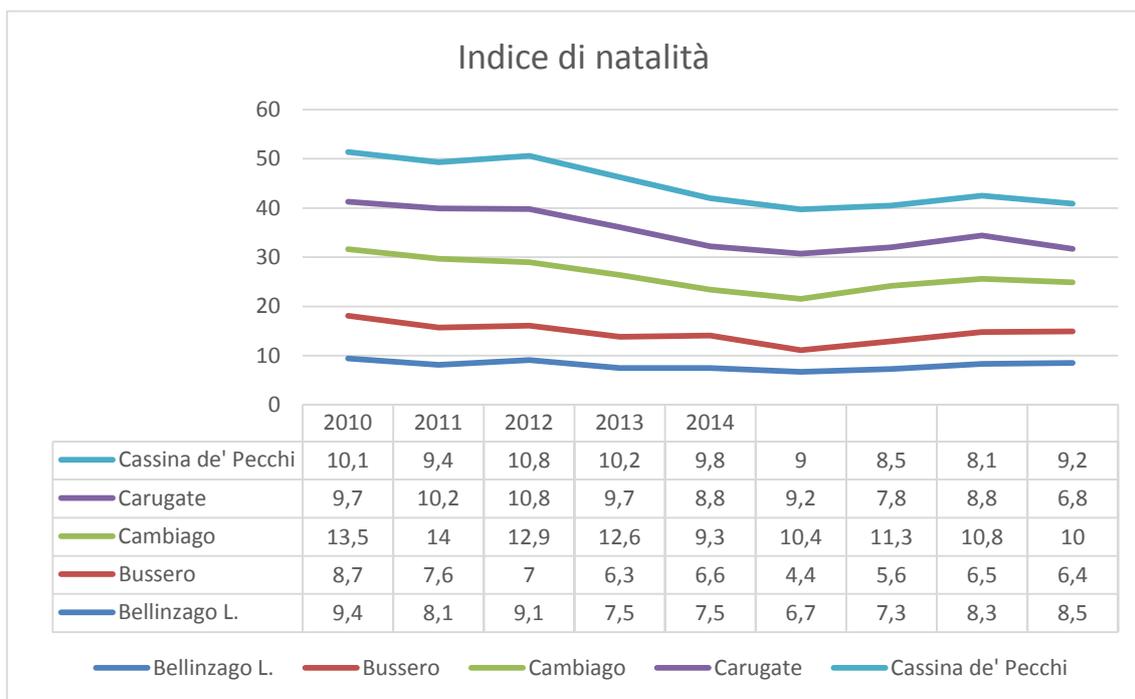
INDICE DI NATALITÀ	
COMUNE	INDICE DI NATALITÀ
Bellinzago L.	8,5
Bussero	6,4
Cambiagio	10,0
Carugate	6,8
Cassina de' Pecchi	9,2
Cernusco SN	8,5
Gessate	10,0
Gorgonzola	7,4
Pessano con Bornago	6,0
Lombardia	7,5
Italia	7,3

In riferimento al 31 dicembre 2018, i Comuni con minori nascite ogni mille abitanti sono quelli di Pessano con Bornago e di Bussero. I Comuni con l'indice più elevato sono, invece, quelli di Cambiagio e di Gessate.

Dai grafici sull'andamento della popolazione dei nove Comuni del Distretto, in riferimento all'arco temporale 2010-2018, si evince un significativo calo delle nascite in tutte le aree considerate.

³⁶ Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti. Per i dati comunali e regionali <https://www.tuttitalia.it/lombardia/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>
Per il dato nazionale http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_INDDEMOG1

Andamento popolazione³⁷



³⁷ <https://www.tuttitalia.it/lombardia/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

Tabella 12: Indice di carico dei figli per donna³⁸

INDICE DI CARICO DI FIGLI PER DONNA	
COMUNE	INDICE DI CARICO DI FIGLI PER DONNA
Bellinzago L.	18,4
Bussero	17,3
Cambiagio	23,9
Carugate	19,6
Cassina de' Pecchi	21,9
Cernusco SN	22,6
Gessate	21,2
Gorgonzola	20,9
Pessano con Bornago	15,6
Lombardia	19,8
Italia	18,9

L'indice di carico di figli per donna indica il rapporto tra le donne potenziali lavoratrici ed i bambini in età prescolare. La tabella mostra che il territorio di Cernusco risulta essere un ambito dove le donne che decidono di lavorare ed avere dei figli sono in media in misura simile, 19,5%, rispetto al dato regionale e nazionale. Si discostano dalla media il Comune di Cambiagio, con un valore ben al di sopra di 4 punti percentuali ed il Comune di Pessano con Bornago, con un valore inferiore di circa 4 punti percentuali. Tali valori rimandano alla necessità di incrementare l'offerta di servizi per la prima infanzia.

³⁸ **Carico di figli per donna feconda:** è il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme potenziali lavoratrici <https://www.tuttitalia.it/lombardia/94-cernusco-sul-naviglio/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

2.5 Area disabilità

Tabella 18: Area disabilità³⁹

PERSONE DISABILI		
COMUNE	MINORENNI	MAGGIORENNI
Bellinzago L.	21	20
Bussero	24	50
Cambiagio	34	23
Carugate	50	80
Cassina de' Pecchi		
Cernusco SN	61	95
Gessate	46	26
Gorgonzola	45	79
Pessano con Bornago	27	58

In relazione alla popolazione disabile, di seguito si indicano gli esiti relativi alla sperimentazione della Legge n. 112/2016 – Dopo di noi. Attraverso la DGR n.6674/2017 il distretto 4 ha ricevuto fondi pari a € 255.748,99 a valere sugli anni 2018-2019. Il 75% delle risorse assegnate sono state destinate alle misure di natura gestionale per l'accompagnamento all'autonomia, pari a 50 progetti attivati in favore di 37 cittadini residenti nei comuni dell'ambito. Il 15% delle risorse è stato destinato alla misura di natura gestionale per la residenzialità con ente gestore, pari a 5 progetti attivati in favore di 4 cittadini. Il restante 10% delle risorse è stato destinato alle misure strutturali e alle misure di Pronto intervento/sollievo, in favore di 4 cittadini residenti nel distretto. Il Distretto 4, a differenza degli altri distretti di ATS, ha impegnato la totalità del fondo destinato, grazie anche alla collaborazione degli Enti gestori nel coinvolgere le famiglie e i beneficiari nella sperimentazione di percorsi volti all'implementazione delle risorse individuali nei percorsi di progressiva autonomizzazione dai contesti di origine.

Ciò che emerge da questa breve analisi è l'impegno dei Servizi sociali e degli enti di terzo settore impegnati sul tema per promuovere, sulla scorta degli orientamenti di legge, percorsi che garantiscano la costruzione di diversi scenari per i cittadini con disabilità dai tradizionali progetti di inserimento in strutture residenziali all'aggravarsi della situazione familiare o delle condizioni di salute della persona stessa.

³⁹ Dati forniti dai Servizi Sociali Area Disabilità dei Comuni dell'Ambito Distrettuale.

Per quanto riguarda la tipologia di disabilità, si indicano i dati riferiti all'area Adda Martesana⁴⁰.

Età	N.Sogg.con disabilità	Sogg.con disabilità X 100 ab.	% Uomini	% Estero	%F70 - Ritardo Lieve	%F71-F73 - Ritardo Medio-Grave	%F84 - Autismo	%Anomalie cromosomiche	%Disturbi sensoriali	%Deficit motori	%IC13: INVALIDI CIVILI 100% E MINORI ASSIMILATI	%IC14: INVALIDI CIVILI CON ACCOMPAGNAMENTO	%Con Misure	%con accessi in NPI nel 2017	%con accessi in CDD,CSS,RSD nel 2017
00-05	181	0,9	70,7	28,7	14,9	6,6	48,1	8,8	12,2	8,8	14,4	8,8	10,5	49,7	0,0
06-10	327	1,8	67,6	25,4	25,7	11,0	26,3	7,3	19,0	12,2	19,0	6,7	4,9	30,0	0,0
11-14	390	2,8	62,8	18,7	39,7	12,8	22,6	5,9	17,9	9,0	23,1	9,2	4,6	23,3	0,3
15-17	267	2,7	63,3	15,4	40,4	14,2	15,7	7,1	12,0	8,2	41,2	8,2	4,1	17,2	1,9
18-21	259	2,0	60,6	9,7	27,4	17,0	15,4	5,0	14,3	10,8	38,2	16,2	1,9	8,9	7,3
22-30	340	1,2	56,5	11,5	9,4	20,3	9,4	5,0	25,3	14,1	33,5	27,4	1,2	2,1	12,4
31-45	829	1,1	55,5	10,9	6,8	12,8	4,5	1,9	33,1	11,8	27,5	30,0	1,1	0,2	9,4
46-64	2.135	2,3	51,1	7,4	2,5	6,1	1,7	1,3	29,8	8,0	43,1	22,4	0,5	0,0	5,7
Tot.	4.728	1,8	56,3	11,9	12,4	10,3	9,5	3,3	25,8	9,7	34,9	20,3	2,0	7,6	5,6

⁴⁰ Dati forniti da ATS.

2.6 Area lavoro

Per quanto concerne la sfera del lavoro, il Distretto 4 presenta un tasso di occupazione sopra la media del tasso italiano ed è in linea con i paesi più avanzati dell'Unione Europea. In Italia il tasso di occupazione è stabile al 58,6% ed il paese si posiziona al terzultimo posto tra i paesi del G7, dopo Grecia e Turchia. Al 2018 l'Italia può contare solo su 22,58 milioni di occupati⁴¹. Il territorio locale dei nove Comuni è caratterizzato da un basso tasso di lavoro irregolare, da una bassa incidenza della vulnerabilità sociale e materiale, da una bassa povertà assoluta e, dunque, da un discreto livello di occupazione rispetto alla media nazionale.

Tabella 15: tasso di occupazione⁴²

TASSO DI OCCUPAZIONE	
COMUNE	TASSO DI OCCUPAZIONE
Bellinzago L.	71,33%
Bussero	70,42%
Cambiagio	71,62%
Carugate	73%
Cassina de' Pecchi	73,64%
Cernusco SN	73,14%
Gessate	75,27%
Gorgonzola	72,94%
Pessano con Bornago	70,09%



Il distretto vanta una media per il tasso di occupazione al 72,47%. Il Comune con il tasso più alto è Gessate, mentre i Comuni con il tasso più basso sono Bussero e Pessano con Bornago.

⁴¹ <https://www.ilsole24ore.com/art/l-occupazione-area-ocse-sale-686percento-italia-ferma-586percento-ABv20ZpB>

⁴² <https://www.infodata.ilsole24ore.com/>

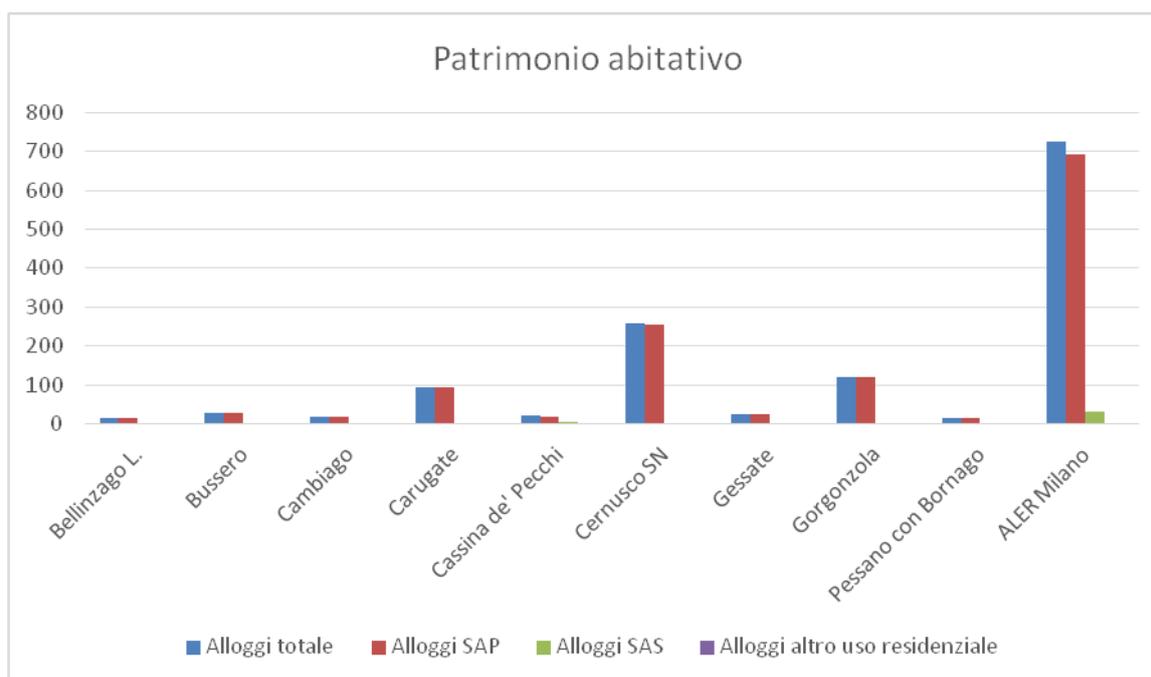
2.7 Situazione abitativa

In merito alla situazione abitativa il distretto offre alla popolazione indigente un'offerta di alloggi di residenza pubblica gestiti da ALER o dai Comuni.

La tabella che segue riporta i dati riferibili al patrimonio abitativo pubblico:

Tabella 17: Patrimonio abitativo pubblico, SAP, sociale, SAS⁴³

SITUAZIONE ABITATIVA (consistenza aggiornata del patrimonio abitativo pubblico, SAP, sociale, SAS)						
RAGIONE SOCIALE ENTE PROPRIETARIO	N° ALLOGGI COMPLESSIVO	N° ALLOGGI: SERVIZIO ABITATIVO SAP	N° ALLOGGI: SERVIZIO ABITATIVO PUBBLICO	N° ALLOGGI: SERVIZIO ABITATIVO PRIVATO	N° ALLOGGI: ALTRO USO RESIDENZIALE	
Bellinzago L.	14	14	0	0	0	
Bussero	27	27	0	0	0	
Cambiagio	18	18	0	0	0	
Carugate	94	94	0	0	0	
Cassina de' Pecchi	23	19	4	0	0	
Cernusco SN	259	254	3	0	2	
Gessate	25	25	0	0	0	
Gorgonzola	120	120	0	0	0	
Pessano con Bornago	15	15	0	0	0	
ALER Milano	726	693	33	0	0	



Indice di vulnerabilità sociale e materiale⁴⁴

Con l'espressione "vulnerabilità sociale e materiale" si fa riferimento all'esposizione di alcune popolazioni a fattori di rischio e di provvisorietà rispetto alla propria situazione socio-economica. L'indice di vulnerabilità sociale e materiale permette di accordare in unico valore differenti indicatori che riassumono e fotografano le dimensioni della vulnerabilità: livello di

⁴³ Dati forniti dall'Ufficio di Piano, Cernusco SN.

⁴⁴ <http://gisportal.istat.it/mapparischi/index.html?extent=>

istruzione, composizione del nucleo familiare, istruzione, adesione al mercato del lavoro, condizione abitativa, condizione economica⁴⁵.

La tabella mostra, per l'ambito distrettuale di Cernusco, una bassa soglia di vulnerabilità sociale e materiale (valori compresi tra 91,12 e 97,27).

Indice di vulnerabilità sociale e materiale	
Comune	Indice di vulnerabilità sociale e materiale
Bellinzago L.	95.70
Bussero	96.04
Cambiagio	95.75
Carugate	95.91
Cassina de' Pecchi	96.42
Cernusco SN	95.95
Gessate	95.93
Gorgonzola	96.75
Pessano con Bornago	96.24

Reddito medio

In riferimento al reddito medio annuo, è stato possibile recepire il dato più recente esclusivamente in riferimento all'anno 2016. La tabella mostra i dati per Comune⁴⁶.

Il reddito medio annuo più elevato si ha nel Comune di Cernusco sul Naviglio, mentre il reddito medio annuo minore risulta nel Comune di Pessano con Bornago.

Reddito medio	
Comune	Reddito annuo medio espresso in €
Bellinzago L.	18.339
Bussero	19.258
Cambiagio	17.649
Carugate	17.579
Cassina de' Pecchi	20.615
Cernusco SN	21.756
Gessate	18.460
Gorgonzola	18.327
Pessano con Bornago	17.250

⁴⁵ "Incidenza percentuale della popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni analfabeta e alfabeto senza titolo di studio; incidenza percentuale delle famiglie con 6 e più componenti; incidenza percentuale delle famiglie monogenitoriali giovani (età del genitore inferiore ai 35 anni) o adulte (età del genitore compresa fra 35 e 64 anni) sul totale delle famiglie; incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale, ad indicare la quota di famiglie composte solo da anziani (65 anni e oltre) con almeno un componente ultraottantenne; incidenza percentuale della popolazione in condizione di affollamento grave, data dal rapporto percentuale tra la popolazione residente in abitazioni con superficie inferiore a 40 mq e più di 4 occupanti o in 40-59 mq e più di 5 occupanti o in 60-79 mq e più di 6 occupanti, e il totale della popolazione residente in abitazioni occupate; incidenza percentuale di giovani (15-29 anni) fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione scolastica; incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico, ad indicare la quota di famiglie giovani o adulte con figli nei quali nessuno è occupato o è ritirato da lavoro"

[http://ottomilacensus.istat.it/fileadmin/download/Indice di vulnerabilit%C3%A0 sociale e materiale.pdf](http://ottomilacensus.istat.it/fileadmin/download/Indice_di_vulnerabilit%C3%A0_sociale_e_materiale.pdf).

⁴⁶ <http://www.comuni-italiani.it/015/016/statistiche/>

3. I SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA

Il lavoro congiunto dei Comuni negli ultimi anni ha portato alla costruzione di metodologie di intervento unitarie che sono sfociate, per alcuni servizi, in una gestione associata. Sono ormai note le buone ragioni secondo cui alcune gestioni appaiono essere preferibili. La progressiva contrazione delle risorse trasferite dal centro, i vincoli a cui le stesse sono sottoposte, le rapide trasformazioni sociali sono alcuni tra i motivi per cui è parso utile ripensare il sistema tradizionale di erogazione dei servizi. È possibile individuare alcuni fattori positivi che hanno qualificato questa scelta:

- Razionalizzazione delle risorse e miglior impiego delle stesse;
- Omogeneizzazione degli interventi sul territorio;
- Produzione di economie per i comuni;
- Qualificazione dei servizi, incrementandone la specializzazione;
- Mantenimento del monitoraggio e della regia degli interventi a livello distrettuale, favorendo processi di networking;
- Investimento sull'innovazione e il reperimento di risorse aggiuntive.

Da un punto di vista finanziario il vantaggio di associare alcune funzioni è immediatamente evidente. Appare interessante rilevare invece dal punto di vista tecnico e metodologico quali siano i vantaggi di questa modalità. Innanzitutto il ruolo del coordinamento, organismo misto pubblico/privato che si occupa sia delle progettazioni individuali sia della regia complessiva degli interventi. La funzione garantisce la tenuta rispetto agli obiettivi da perseguire e la gestione coerente del budget, in una logica di accesso ai servizi equa e di qualità. La partnership pubblico/privato garantisce inoltre il mantenimento di una spinta verso l'innovazione all'interno di una struttura che favorisce la diffusione degli apprendimenti e di valorizzazione delle risorse. La valutazione degli interventi e del servizio nel suo complesso entra a far parte dei compiti della funzione di coordinamento, per garantire non solo la qualità degli interventi ma anche la continua riprogettazione del servizio nel suo complesso, perché risponda nella massima possibile alle esigenze del territorio. Pur avendo dunque delle linee comuni, si garantisce la personalizzazione degli interventi nel rispetto delle peculiarità territoriali.

Di seguito si indicano i servizi gestiti in forma associata, afferenti alle diverse aree tematiche.

Azioni trasversali:

- Servizio di segretariato sociale
- Cartella sociale informatizzata
- Funzioni delegate da ATS per accreditamento unità d'offerta sociale e funzioni connesse alla messa in esercizio di unità di offerta sociale (CPE) o di strutture sperimentali.

Area promozione del benessere familiare

- Servizio Integrato minori e famiglia
- Servizio Spazio Incontri
- Funzione di Sostegno e potenziamento della Governance distrettuale
- Coordinamento reti famiglie solidali
- Programma ministeriale PIPPI (+ edizioni)
- Rete interdistrettuale anti violenza V.I.O.L.A.
- Rete interdistrettuale conciliazione tempi di vita/lavoro: Progettare gli equilibri

Area contrasto alla povertà

- Servizio Accompagnamento e Inserimento Lavorativo
- Rete Housing distrettuale
- Servizio sperimentale “Condominio solidale “
- Attuazione legge regionale n. 16: funzione programmatica annuale e triennale, gestione avvisi pubblici a livello distrettuale, definizione nuovi modelli di housing e co-housing (valorizzazione patrimonio ERP)
- Servizio S.P.R.A.R.
- Servizio di mediazione e facilitazione linguistico-culturale

Area promozione delle autonomie

- Accreditamento per l'erogazione di prestazioni al domicilio (SAD/SADH/ADH)
- Accreditamento servizio trasporti sociali
- Albo Fornitori servizi diurni per persone con disabilità

Alcune funzioni delegate all'ambito si configurano come strutturali all'interno delle attività dell'Ufficio di Piano. Alcune misure nazionali e regionali, infatti, richiedono la gestione associata per quanto riguarda la realizzazione e rendicontazione di interventi e sostegni ai cittadini. In particolare:

- Il Piano Nazionale di contrasto alla povertà;
- Il Reddito di Cittadinanza;
- Le attività finanziate dal PON Inclusione;
- Le misure a sostegno dell'emergenza abitativa;
- Il voucher autonomia per anziani e disabili;
- Gli interventi finanziati dalla Legge n.112/2016 – Dopo di Noi;
- La misura 6 a sostegno degli interventi per minori vittime di maltrattamento e abuso collocati presso strutture educative;
- La misura B2 a sostegno dei caregiver;
- Il Fondo Sociale Regionale.

Per alcune di queste misure l'ambito ha sviluppato interventi e modalità di realizzazione che prevedono un maggiore coinvolgimento degli operatori comunali e di Terzo Settore non solo nell'ottica della mera erogazione, ma tentando di utilizzare le misure per costruire, attraverso incontri e tavoli di lavoro, apprendimenti e linee di sviluppo.

3.1 Promozione del benessere familiare

Il Servizio famiglie e minori distrettuale rappresenta un modello di intervento oramai stabile e strutturato all'interno dei 9 servizi sociali del distretto 4. La metodologia di intervento proposta e la struttura organizzativa conseguente, nonostante alcuni iniziali aggiustamenti, è oramai sedimentata nelle diverse organizzazioni, risultando funzionale e strategica nel lavoro con le famiglie e i minori, in un'ottica di sviluppo di comunità e di prevenzione al disagio e alla fragilità.

Anche la funzione di "Segretariato Sociale", porta unica di accesso ai servizi e presidio di accoglienza e orientamento per la cittadinanza, ha garantito un'implementazione organizzativa unitaria su tutti i comuni del distretto. Vista la complessità e la multifunzionalità di questo settore, per alcuni Comuni si è aperta una fase di valutazione in merito all'opportunità di gestire il Segretariato sociale con risorse di personale dipendente e già "esperto" nella gestione dei servizi e nella conoscenza delle risorse territoriali.

Grazie alla gestione associata di questa specifica area di intervento, il distretto ha potuto accedere a più annualità di finanziamento del programma ministeriale PIPPI, azione di prevenzione all'istituzionalizzazione dei minori figli di famiglie vulnerabili. Con l'ultima annualità di finanziamento, il distretto partecipa all'edizione avanzata del programma con un'azione di ricerca sul territorio sul tema "famiglie accoglienti e reti solidali" in stretto raccordo con l'Università di Padova che supervisiona le attività da un punto di vista scientifico.

Proseguono le attività del servizio distrettuale Spazio Neutro, servizio a garanzia del diritto di visita del minore con il genitore non convivente in ambito protetto: questo servizio risulta parte integrante e "specialistica" del servizio minori e famiglie distrettuale.

Si è implementato il lavoro di coordinamento reti famiglie solidali con le associazioni formali e informali del territorio: l'obiettivo è quello di creare, su tutti i 9 comuni del distretto, una rete di famiglie e associazioni, in grado di garantire diverse forme di solidarietà attiva e vicinanza relazionale in favore delle famiglie che presentano elementi di vulnerabilità nella gestione dei figli e delle incombenze della vita quotidiana. Date le caratteristiche del territorio afferente al Distretto e all'elevato numero di realtà di privato sociale nate per rispondere a differenti bisogni di singoli, famiglie e comunità, l'attività mira a valorizzare le risorse che ciascun comune ha a disposizione, avviando singoli gruppi di progettazione con i comuni interessati. Le azioni puntano a connettere associazioni, testimoni privilegiati, cittadini attivi e figure chiave nei singoli comuni al fine di catalizzare reti di fronteggiamento comunitarie che abbiano come finalità la sensibilizzazione della comunità territoriale sul tema dell'affido e della solidarietà familiare e l'individuazione di eventuali risorse familiari disponibili a differenti forme di affido. Si ritiene inoltre importante garantire degli incontri di intervizione tra i singoli gruppi di progettazione. Tali momenti di confronto sono finalizzati ad un aggiornamento reciproco rispetto alle azioni implementate, alla diffusione nell'ambito distrettuale delle iniziative in programma e al mantenimento di una connessione tra le singole progettualità, nonché uno scambio di buone prassi. Gli incontri di intervizione e monitoraggio sono organizzati e facilitati dall'operatore dell'Ufficio di Piano impegnato nel coordinamento della rete affido e accoglienza familiare. L'obiettivo è anche quello di far sedimentare sul territorio forme di affido etero familiare, tradizionale o leggero, con la diffusione alla cittadinanza di informazioni e buone prassi sul tema.

In relazione alla progettazione V.I.O.L.A. Valorizzare Interazioni per Operare Come Laboratorio Antiviolenza, finanziata da Regione Lombardia, deve essere rinnovata per il biennio 2020/2021. È stata presentata la nuova proposta progettuale, che mantiene l'impianto precedente con la possibilità di incrementare il numero degli sportelli decentrati, garantendo la copertura di tutta

l'area Adda Martesana con uno sportello per distretto. Si amplierà l'orario di apertura dello sportello di Cernusco s/N, attualmente di 5 ore un pomeriggio a settimana, con due aperture settimanali di 3 ore ciascuna. Inoltre, si sta procedendo all'individuazione di un appartamento sito nel comune di Cernusco SN, estratto al patrimonio ERP, tramite formale percorso di valorizzazione, destinato a diventare Casa rifugio per donne vittime di violenza domestica. Nel corso del 2020 si espletano le procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione dell'appartamento. Si prevede inoltre di realizzare alcune manifestazioni pubbliche, in accordo e in coerenza con gli altri distretti, al fine di raccogliere fondi per il sostegno delle attività della rete.

3.2 Area contrasto alla povertà

Sul territorio del distretto 4 è attivo da anni il Servizio di Accompagnamento e Inserimento Lavorativo in favore di giovani e adulti in stato di fragilità che per diversi motivi socio-economici e sanitari necessitano di un supporto qualificato nella ricerca, attivazione e mantenimento di un'occupazione lavorativa, attraverso percorsi personalizzati ed esperienze dirette. Il servizio SAIL distrettuale è un servizio che a partire dalla segnalazione dell'utente, attiva percorsi personalizzati in risposta alle fragilità delle persone nel primo inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, attivando non solo esperienze concrete di tirocinio in azienda (accompagnate da personale qualificato), ma attivando al contempo tutte le risorse e servizi specialistici presenti sul territorio al fine di concorrere in modo sinergico al successo occupazionale dell'interessato.

Tali finalità vengono concretizzate con l'ausilio di un'equipe specializzata e competente per le tematiche del lavoro e dell'occupabilità delle persone in stato di fragilità, in stretta integrazione con le equipe sociali professionali dei comuni, condividendo la costruzione di piani di intervento personalizzati globali e non settorializzati.

L'attività del Servizio è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi e alla realizzazione delle seguenti azioni:

- Orientamento e inserimento lavorativo;
- Accompagnamento e supporto nella ricerca del lavoro delle persone svantaggiate;
- Costituzione di una rete territoriale per il presidio, la cura e la sperimentazione di interventi strategici in materia di politiche attive del lavoro e sviluppo produttivo del territorio;
- Messa in rete di tutte le opportunità di accompagnamento al lavoro delle fasce svantaggiate della popolazione e garanzia di un'offerta di interventi ampia, diversificata e appropriata ai bisogni espressi dalla popolazione del territorio in materia di inserimento lavorativo e ricollocamento al lavoro;
- Integrazione dell'attività del SAIL con le azioni previste dall'attivazione del Rel e del Reddito di cittadinanza, a partire dalla costruzione condivisa di un piano individualizzato in favore dei beneficiari della misura regionale.

Tipologia di percorsi possibili:

- Percorso di TIPO A: per persone disoccupate, in carico al servizio sociale e/o specialistico, in compenso terapeutico (nel caso di pazienti psichiatrici o in carico ai servizi per le dipendenze), con fissa-dimora, in grado di partecipare ad un percorso di orientamento e inserimento lavorativo finalizzato all'integrazione;
- Percorso di TIPO B: per persone che presentano particolare fragilità che necessitano di percorsi propedeutici all'inserimento lavorativo. Trattasi di persone per le quali si ritiene opportuno intervenire con un forte accompagnamento educativo, un periodo di creazione

o rafforzamento dell'identità lavorativa, un inserimento con fini di socializzazione e/o ergoterapia.

In questa categoria vengono inserite anche le persone che necessitano di un accompagnamento educativo ai fini di creare o consolidare l'aggancio ai servizi specialistici e stabilizzare la propria situazione psichica o l'astensione dall'utilizzo di sostanze (in rete con CPS, SERT, NOA, Consulitori, Psicologi professionisti, ecc.).

- Percorso di TIPO C: per persone in possesso dei requisiti REI/Reddito di cittadinanza, per le quali si deve attivare un progetto a fronte del contributo erogato.

La progettazione relativa all'housing tende a garantire una risorsa abitativa temporanea a chi per diverse motivazioni si trova in difficoltà a causa di uno sfratto o di una situazione di emergenza temporanea. Sul territorio il distretto collabora alcune realtà del terzo settore per la gestione delle diverse progettazioni di accoglienza temporanea e accompagnamento all'autonomia tramite un capillare lavoro di presidio educativo in favore delle persone e delle famiglie prese in carico. Tramite fondi regionali e comunali e grazie al lavoro di implementazione delle risorse abitative a cura del Terzo settore, la rete di unità abitative disponibili per i percorsi di accoglienza in housing si è molto ampliata nel corso degli anni, oltre ad essersi differenziata anche per tipologia di accoglienza (mamma e bambini, uomini soli, donne vittime di violenza domestica, psichiatria...). Tutti i percorsi di accoglienza sono valutati e presidiati dal servizio sociale professionale e dal coordinamento del servizio di housing, che lavorano in stretto raccordo tra loro per la segnalazione, valutazione e monitoraggio delle situazioni prese in carico. Le famiglie sono co-responsabilizzate nella definizione del proprio percorso di autonomia. Le accoglienze in housing temporaneo sono di norma abbinate a percorsi di reinserimento socio lavorativo delle figure adulte del nucleo, nell'ottica di velocizzare i processi di autonomia socio-economica delle famiglie in carico.

La prima triennalità di gestione in concessione dei servizi sperimentali del Condominio Solidale giunge a conclusione, con scadenza prevista a inizio anno 2021. Si rende pertanto necessario riattivare, già a partire dal 2020, una fase di valutazione complessiva delle azioni e servizi messi in campo e di ri-progettazione di eventuali nuovi interventi. Attualmente il Condominio Solidale garantisce i seguenti servizi, gestiti in ATI da tre realtà del terzo settore:

- Accoglienza in housing famiglie composte mamma e bambino;
- Comunità alloggio mamma e bambino;
- Appartamenti protetti per la disabilità, sollievo e palestre per l'autonomia;
- Famiglie "custodi", con la funzione di supporto alle progettazioni interne in favore degli ospiti delle diverse unità di offerta (in particolare per le attività del centro diurno minori).

Nella fase di ri-programmazione delle azioni del Condominio potranno essere introdotte alcune modifiche progettuali, partendo dai punti di forza e dalle criticità riscontrate nel primo periodo di sperimentazione di questa esperienza di accoglienza multiutenza. L'obiettivo prioritario è quello di potenziare sempre più la visibilità di questo spazio sul territorio, facendolo diventare, attraverso le iniziative che verranno di volta in volta proposte, un "bene comune" al servizio del territorio e sostenuto da forme di cittadinanza attiva.

I servizi abitativi pubblici in Lombardia, sono regolati dalla legge regionale 8 luglio 2016 n.16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi". Con DGR 7004 del 31 luglio 2017 la Giunta regionale ha approvato il regolamento regionale 4/2017 "Disciplina della programmazione e dell'offerta

abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici" in attuazione di quanto disposto dall'art.23 della legge regionale 16/2016.

La gestione delle nuove procedure di assegnazione sei servizi abitativi pubblici (SAP), è gestita a partire da giugno 2019, in parte a livello distrettuale (programmazione annuale e triennale e pubblicazione degli avvisi pubblici) in parte dalle singole amministrazioni comunali (gestione graduatorie e contrattualizzazione con nuovi inquilini). Tutte le fasi della gestione della nuova procedura, avviene attraverso una nuova piattaforma informatica regionale. I comuni del distretto e Aler hanno dato avvio al nuovo processo gestionale, approvando a luglio 2019 il primo Piano annuale dei servizi abitativi a cui è seguita l'emanazione del primo avviso pubblico per l'assegnazione degli alloggi (SAP) disponibili (ottobre 2019). Entro la fine del 2020 è invece richiesta da redazione del Piano triennale della programmazione dei servizi abitativi pubblici, per la cui produzione il distretto ha deciso di avvalersi dell'accompagnamento tecnico-scientifico del Politecnico di Milano. Verranno implementate le azioni di housing sociale attraverso il reperimento, in accordo col terzo settore, di ulteriori alloggi nel mercato privato da locare a condizioni di accesso agevolate per i nuclei familiari in situazione di bisogno. La gestione degli interventi di emergenza abitativa vede la prosecuzione della positiva esperienza di collaborazione con soggetti del terzo settore del territorio distrettuale.

L'accoglienza profughi organizzata dal Terzo settore e Prefettura di Milano in collaborazione con i comuni (CAS) giunge ad una fase di stallo, in relazione al quadro normativo modificato e alle modificate condizioni economiche di sostegno all'accoglienza, difficilmente sostenibili dagli enti gestori dei progetti. Si è invece conclusa la procedura pubblica di co-progettazione di servizi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati politici in ambito S.P.R.A.R. (sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati) in favore di 5 comuni del distretto. Il servizio in questione verrà realizzato solo ed esclusivamente a seguito del raggiungimento da parte dei 5 Comuni del Distretto 4 del finanziamento ministeriale specifico ai sensi del Decreto 10 agosto 2016, in cui sono dettagliate le modalità e le procedure per il nuovo funzionamento dello SPRAR. La manifestazione di interesse ha permesso l'individuazione di un'impresa con cui co-progettare il Servizio per i comuni sopracitati, a decorrere dal formale riconoscimento da parte del Ministero dell'Interno del finanziamento e per una durata indicativa di tre annualità. Il progetto di accoglienza distrettuale è stato presentato formalmente al Ministro nei termini previsti. Si resta in attesa di una risposta di finanziamento dal Ministero per poter dare avvio alle accoglienze previste in regime di SPRAR.

In merito agli interventi di mediazione linguistico culturale e facilitazione linguistica, le attività del progetto hanno previsto sia interventi di mediazione linguistico culturale, sia organizzazione di laboratori di facilitazione linguistica per alunni stranieri inseriti nelle scuole per l'infanzia, primarie e secondarie di primo grado dei Comuni aderenti al progetto. Le scuole del territorio possono richiedere interventi di mediazione in momenti diversi della vita scolastica:

- nella fase di prima accoglienza degli studenti stranieri (presentazione iniziale della scuola alla famiglia, inserimento e accoglienza dei neo-arrivati; rilevazione della storia scolastica e linguistica dell'alunno);
- in occasione di colloqui con i genitori;
- nei momenti della consegna dei documenti di valutazione;

- nelle assemblee di classe e/o nei momenti collettivi di presentazione di iniziative particolari
- nei colloqui orali durante gli esami di terza media;
- in occasione di percorsi interculturali destinati a tutti gli alunni delle classi coinvolte.

Inoltre, gli insegnanti e i docenti possono attivare con una nostra docente facilitatrice, consulenze didattiche per la definizione di programmi personalizzati da proporre agli alunni stranieri.

3.3 Area Promozione delle autonomie

Prosegue il sistema di accreditamento e voucherizzazione per la gestione dei progetti SAD/SADH. Il distretto, nell'ottica di sostenere la permanenza al domicilio delle persone in condizione di fragilità, eroga interventi di Assistenza domiciliare a favore di anziani, adulti in difficoltà e disabili per tutti i comuni dell'ambito. I Comuni del distretto 4, a seguito dell'espletamento della procedura di accreditamento e della costituzione e pubblicazione dell'Albo distrettuale dei soggetti accreditati, potranno assegnare in favore dei cittadini richiedenti, i voucher nominativi e non trasferibili, spendibili presso le Imprese accreditate a livello distrettuale e iscritte nel costituendo Albo.

Da luglio 2019 e dicembre 2023 è stato approvato il secondo bando pubblico di accreditamento di agenzie idonee alla gestione del servizio distrettuale di Trasporto sociale. Attualmente i vettori accreditati e iscritti all'Albo distrettuale risultano 4.

In relazione al sistema dei trasporti sociali, i Comuni del distretto, previa valutazione sociale delle richieste pervenute, sottopongono all'utenza la lista degli enti accreditati, favorendo la libera scelta delle persone. Il singolo Comune emette un voucher di servizio in favore del cittadino, il quale a sua volta compartecipa alla spesa ai sensi del vigente Regolamento generale di accesso ai servizi e compartecipazione alla spesa, approvato a livello distrettuale. Il servizio di Trasporto sociale è rivolto alle persone in stato di fragilità socio economica prive di supporto parentale o relazionale, pertanto impossibilitate a raggiungere con risorse proprie le destinazioni sociali e sanitarie di cui necessitano in modo continuativo o sporadico.

È stato inoltre attivato con bando triennale un albo fornitori per quanto riguarda i servizi diurni in favore della disabilità. Per l'iscrizione all'albo è richiesta una competenza amministrativa e tecnica nella gestione dei servizi, definendo anche le procedure di inserimento delle persone che usufruiscono dei servizi.

4.1 LA RETE DEL TERRITORIO

L'assemblea distrettuale dei Sindaci ha individuato una serie di priorità strategiche e organizzative che sono state condivise e discusse con il Terzo Settore, chiamato a partecipare attivamente alla definizione degli obiettivi, condividendo con il tavolo politico e tecnico la necessità di costruire un nuovo modo di partecipare e co-programmare per il triennio 2021-2023. Di seguito si dà evidenza di quanto emerso durante i lavori in termini di obiettivi e priorità.

La scelta dei politici e dei tecnici ha riformato il tradizionale modo di suddividere le aree di intervento seguendo la logica dell'età della popolazione. Per la nuova programmazione, il gruppo di lavoro ha invece preferito suddividere le tipologie di intervento in macro aree simili per tipologia di bisogno:

1. Promozione delle autonomie;
2. Promozione del benessere familiare;
3. Contrasto alla povertà

Il complessificarsi delle situazioni di bisogno e l'incremento del numero di persone che attraversano periodi di maggiore vulnerabilità ha generato una riflessione sulla necessità di trasformare anche il modo tradizionale di "leggere" le situazioni da parte dei servizi sociali. Il confronto con il Terzo Settore ha inoltre evidenziato la necessità di avvicinare l'istituzione alla cittadinanza, favorendo processi di partecipazione dei cittadini per intercettare precocemente quelle situazioni di vulnerabilità che, se supportate in modo tempestivo, evitano di sfociare in situazioni di forte bisogno rispetto all'intervento dei servizi sociali. Questo approccio sembra rispondere a due necessità: da una parte, valorizzare e canalizzare le energie che arrivano dalla cittadinanza attiva, dall'altra, favorire un processo di competenza della comunità stessa affinché possa farsi carico delle proprie istanze dentro una dialettica con l'istituzione che non si configuri solo come richiesta di sostegno ma diventi processo che genera benessere e attenzione per l'altro. La comunità si configura sempre più come un attore competente nel leggere i bisogni e capace di attivarsi per rispondere alle proprie fragilità, lasciando all'istituzione il compito dell'indirizzo e del governo, del monitoraggio e del controllo, in una logica di responsabilità diffusa e non di mera erogazione di prestazioni e risorse.

4.1 Il sistema di governance

Per realizzare tali obiettivi è parso opportuno pensare ad un sistema di governance che possa coinvolgere le comunità ad un livello meta, attraverso dei momenti di confronto e sintesi, e ad un livello operativo, che garantisca il costante monitoraggio e aggiornamento sulla realizzazione dei servizi. Partendo dal basso, si ritiene necessaria la strutturazione di **tre tavoli tematici di confronto** suddivisi nelle tre aree di cui sopra, che vedano la presenza del personale tecnico dell'Ufficio di Piano, di referenti istituzionali, funzionari dei comuni e del Terzo e Quarto settore che lavora sul territorio sull'area tematica individuata, oltre a referenti di ATS e ASST. Gli obiettivi dei tavoli tematici di confronto saranno:

- Raccogliere feedback dalle realtà territoriali rispetto all'emergere di nuovi bisogni;
- Monitorare i servizi attivi sul territorio e la loro realizzazione;
- Progettare nuove tipologie di intervento e di servizi.

Si prevede inoltre la realizzazione di **un tavolo di co-programmazione delle politiche**, a cui parteciperanno: L'Assemblea dei Sindaci, il tavolo tecnico, l'Ufficio di Piano, responsabili di ATS e

ASST e due soggetti delegati per tavolo tematico provenienti dal Terzo Settore e individuati dallo stesso.

Gli obiettivi del Tavolo di co-programmazione delle Politiche saranno:

- Monitorare e valutare lo svolgimento delle azioni individuate dal documento di programmazione del welfare locale;
- Raccogliere feedback dalle realtà territoriali su eventuali nuovi bisogni/tematiche;
- Costruire politiche intersettoriali;
- Promuovere livelli di integrazione tra i gruppi di lavoro, anche condividendo i risultati;
- Co-programmare interventi e servizi all'interno del distretto.

Resta invariata invece l'organizzazione del **tavolo tecnico** (che vede la partecipazione del personale dell'ufficio di piano e dei funzionari dei comuni), e del **tavolo politico** (che vede la partecipazione dei rappresentanti politici e dei funzionari comunali).

I tecnici hanno inoltre concertato l'opportunità di estendere il modello di *governance* sperimentato sul Servizio Integrato Minori e Famiglia – denominato **Gruppo di Programmazione Strategica** – a tutte le aree. Tale modello prevede l'istituzione di un organismo misto pubblico e privato istituito per monitorare e riprogrammare i servizi gestiti in maniera centralizzata a livello di ambito. I soggetti coinvolti del privato sociale saranno gli enti gestori i diversi servizi. Si prevede dunque la realizzazione di:

- GPS Servizio Integrato Famiglia e Minori;
- GPS Housing e abitare;
- GPS servizi di contrasto alla povertà;
- GPS Disabilità (PUAD)



ASSEMBLEA DEI SINDACI

TAVOLO TECNICO

TAVOLO DI SINTESI

Assemblea dei Sindaci

Tavolo Tecnico

Rappresentati del Terzo Settore (due per ogni tavolo)

ATS/ASST

TAVOLO D'AREA

PROMOZIONE DEL BENESSERE FAMILIARE

1 funzionario comunale

1 rappresentante dell'Ufficio di Piano

1 rappresentante dell'Assemblea dei Sindaci

Terzo settore

ATS/ASST

TAVOLO D'AREA

PROMOZIONE DELLE AUTONOMIE

1 funzionario comunale

1 rappresentante dell'Ufficio di Piano

1 rappresentante dell'Assemblea dei Sindaci

Terzo settore

ATS/ASST

TAVOLO D'AREA

CONTRASTO ALLA POVERTA'

1 funzionario comunale

1 rappresentante dell'Ufficio di Piano

1 rappresentante dell'Assemblea dei Sindaci

Terzo settore

ATS/ASST

5. LA NUOVA PROGRAMMAZIONE

Di seguito si individuano le priorità e gli obiettivi connessi in relazione alle tre macro aree individuate:

Contrasto alla povertà;

Promozione del benessere familiare;

Promozione delle autonomie.

Le priorità individuate dall'Assemblea dei Sindaci in accordo con il tavolo tecnico sono state integrate con gli esiti del lavoro realizzato con il Terzo Settore. Tali incontri hanno previsto la suddivisione in tavoli tematici in cui la discussione ha potuto concentrarsi sia sulle ipotesi di sviluppo sia sulle esigenze e i bisogni che gli enti intercettano nel lavoro a contatto con il territorio.

La realizzazione degli obiettivi di seguito proposti prenderà avvio nel corso dell'anno 2020, ma proseguirà e si implementerà nella programmazione triennale 2021/2023, integrandosi con eventuali nuovi obiettivi e riflessioni che scaturiranno dal confronto per la realizzazione della nuova programmazione.

5.1 AREA "CONTRASTO ALLA POVERTÀ"

Si rileva *in primis* la necessità di lavorare sull'aspetto della prevenzione rispetto allo scivolamento in una condizione di povertà e fragilità sociale. L'attuale situazione si connota per un aumento delle condizioni di disagio economico di molte famiglie, alcune delle quali, tradizionalmente, non avrebbero avuto bisogno di ricorrere all'intervento e sostegno dei servizi sociali, perché non ne conoscono i canali di accesso o più spesso per il timore di essere stigmatizzati. Questo timore potrebbe essere abbattuto ripartendo dalla centralità del territorio, creando luoghi dove questi bisogni possano esprimersi (luoghi possibilmente destrutturati) e "sentinelle" naturali che possano rilevarli.

Emerge inoltre la necessità di ricomporre gli interventi e le visioni sul tema della povertà e di essere innovativi nel costruire nuove connessioni territoriali. In questo senso potrebbe essere utile allargare ai tavoli di governance l'invito all'area sanitaria- spesso assente - ed a soggetti economici (ad esempio le banche, le aziende, ecc.) che potrebbero interloquire positivamente con i servizi sia in termini di implementazione delle risorse che in termini di rilevazione del bisogno.

Inoltre è emerso, come elemento da approfondire, il tema della **popolazione straniera**. Pur avendo delle percentuali basse rispetto alla media nazionale, appare utile proporre un'approfondita analisi del contesto territoriale e dei dati relativi a questa fascia di popolazione, al bisogno emergente, per verificare l'effettiva necessità di un servizio dedicato, anche attraverso il supporto delle esperienze già attive con il terzo settore.

Macro Obiettivi qualificanti la programmazione di ambito in quest'area

1. IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DEL SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE

- Implementazione di quanto costruito nella triennalità precedente, andando a perfezionare gli snodi di connessione tra il servizio di segretariato sociale e il servizio sociale professionale.
- Garanzia del monitoraggio a livello distrettuale e contestuale stretto raccordo con i responsabili comunali.
- Potenziamento del coordinamento e raccordo tra gli assistenti sociali che svolgono la funzione di segretariato sui diversi comuni, per mantenere omogeneità nell'approccio e nella realizzazione del servizio.

2. COSTRUZIONE ED ATTUAZIONE DEL PIANO LOCALE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

- Gestione dei percorsi Reddito di Cittadinanza - Patto per l'inclusione sociale e Progetti utili alla collettività.
- Sviluppare un nuovo assetto di presa in carico territoriale dei beneficiari, in stretta connessione con i servizi sociali professionali dei singoli comuni, che promuova una metodologia condivisa di valutazione, analisi e progettazione dei piani d'intervento individualizzati.
- Sviluppare percorsi di inclusione sociale e lavorativa attraverso la strutturazione di Progetti utili alla collettività in stretta sinergia con la rete territoriale del terzo settore.
- Attivazione servizio Educazione finanziaria.
- Attivazione di percorsi di educazione finanziaria il cui obiettivo si traduce nell'affiancamento dei cittadini alla rilettura, gestione e razionalizzazione delle economie famigliari e personali, valutando le scelte economiche in termini di sostenibilità e progettualità.
- Attivazione Gruppi famiglie 0-3 anni.
- In ottica di prevenzione ai rischi di povertà educativa e disgregazione familiare, verrà offerto ai nuclei familiari beneficiari di RDC in cui siano presenti minori entro i mille giorni di vita, un luogo in cui rafforzare le competenze parentali e sviluppare abilità sociali e relazionali.
- Potenziamento del servizio di mediazione linguistico-culturale.
Rafforzamento del servizio già presente a livello distrettuale per facilitare la presa in carico dei cittadini stranieri che afferiscono ai servizi sociali comunali del territorio, permettendo di superare reali e potenziali ostacoli linguistici e culturali inerenti all'accesso ai servizi erogati.

3. IMPLEMENTAZIONE DELL'HOUSING DISTRETTUALE

- Definizione a livello distrettuale di linee d'intervento e di accesso alla rete territoriale e all'utilizzo delle linee di finanziamento dedicate;
- Potenziamento della rete degli alloggi disponibili sul territorio, anche attraverso il nuovo piano regionale per la casa;
- Maggiore investimento sulla costruzione delle reti territoriali e sulla presa in carico educativa per la fase di autonomizzazione dei nuclei accolti e in uscita da percorsi temporanei.

4. GESTIONE PIANO TRIENNALE CASA

- Gestione e programmazione delle politiche abitative attraverso la centralizzazione dei processi.
- Promozione e formalizzazione di accordi con le realtà del terzo e quarto settore per l'affiancamento dei cittadini nell'accesso al nuovo sistema dei servizi abitativi.

5. MANTENIMENTO ED IMPLEMENTAZIONE DEL SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI

Prosecuzione della gestione coordinata dall'ambito del servizio per l'accompagnamento all'autonomia lavorativa delle persone fragili, mantenendo l'attuale modello di governance che si occupa dell'accoglimento, orientamento e gestione delle richieste provenienti dai comuni. Implementazione delle postazioni a disposizioni del progetto – per la parte di affiancamento educativo.

5.2 AREA “PROMOZIONE DEL BENESSERE FAMILIARE”

Si rilevano un progressivo aumento delle situazioni familiari complesse, che necessita l’acquisizione e l’implementazione di un lavoro di sistema a sostegno delle famiglie e a tutela dei minori. L’ingaggio del distretto sulla costruzione e lo sviluppo di un modello unitario di intervento, supportato anche dall’adesione dei comuni alla sperimentazione PIPPI, ha fatto emergere la necessità che il servizio integrato sia presente sul territorio, in stretta connessione con le realtà locali. È opportuno prevedere l’allocazione di specifiche risorse che permettano il mantenimento di uno sguardo non solo alla casistica in carico, ma che promuova un’ottica di lavoro con e per la comunità tutta. Si auspica inoltre una più ampia partecipazione anche del servizio socio-sanitario, che appare molto assente sul territorio.

All’interno di questa complessificazione, emerge una sensazione di forte isolamento sociale e solitudine che vivono i nuclei familiari, soprattutto quelli maggiormente vulnerabili. Si ipotizza dunque l’implementazione di una metodologia di intervento e di monitoraggio univoca a livello distrettuale, ma che possa garantire interventi locali e costruiti ad hoc a seconda delle diverse realtà comunali. Emerge inoltre la necessità che la pubblica amministrazione si ponga maggiormente in un’ottica di scambio con il terzo e quarto settore, diventando un interlocutore maggiormente responsivo e non solo richiedente collaborazioni e scambio di informazioni. La complessità che si registra sul territorio genera il bisogno di dotarsi di nuovi strumenti e nuove strategie di affiancamento alle famiglie, oltre al cambiamento di sguardo che si rende necessario per rispondere ai nuovi bisogni. Si ritiene che entrambi gli aspetti richiedano un tempo lungo di realizzazione, ma per poter procedere in una direzione che tenga vicino i servizi ai territori è necessario avere una visione strategica di lungo periodo, che sappia essere flessibile e si possa adattare alle nuove trasformazioni.

Macro Obiettivi qualificanti la programmazione di ambito in quest’area

1. **IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DEL SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE**
 - Implementazione di quanto costruito nella triennalità precedente, andando a perfezionare gli snodi di connessione tra il servizio di segretariato sociale e il servizio sociale professionale.
 - Garanzia del monitoraggio a livello distrettuale e contestuale stretto raccordo con i responsabili comunali.
 - Potenziamento del coordinamento e raccordo tra gli assistenti sociali che svolgono la funzione di segretariato sui diversi comuni, per mantenere omogeneità nell’approccio e nella realizzazione del servizio.
2. **IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DEL SERVIZIO INTEGRATO FAMIGLIA E MINORI**

Implementazione e potenziamento dell’integrazione del servizio istituzionale con le reti locali, con altri servizi e interventi istituzionali e non.
3. **IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO ATTIVITA’ RETE ANTIVIOLENZA SOVRADISTRETTUALE**

Implementazione e potenziamento delle attività di informazione e pubblicizzazione delle azioni della rete. Sviluppo delle attività di promozione di una cultura di contrasto alla

violenza di genere sul territorio e sviluppo di attività di fundraising per sostenere le attività del centro antiviolenza.

4. SPORTELLI DONNA DISTRETTUALE

Valutazione dell'opportunità di apertura di un servizio di ascolto e sostegno dedicato alle donne, a livello distrettuale, che possa offrire due sportelli di ascolto, sostegno psicologico e orientamento legale.

5. RETI DI ACCOGLIENZA E SOSTEGNO FAMILIARE

Implementazione e sviluppo delle attività del servizio Coordinamento reti affido per la costituzione di gruppi locali di famiglie e persone disponibili a sostenere famiglie e minori in difficoltà.

5.3 AREA “PROMOZIONE DELLE AUTONOMIE”

Anche in riferimento a questa area, si osserva la necessità di costruire uno sguardo di sistema che tenga i servizi per la disabilità e la domiciliarità vicini al territorio e ai cittadini. In relazione al progetto di vita, si sottolinea quanto sia di difficile realizzazione se non comprende tutte le aree di vita della persona. In particolare si evidenzia la necessità di presidiare con particolare attenzione le connessioni con i percorsi scolastici delle persone con disabilità, l'integrazione socio-sanitaria e l'applicazione tempestiva dello strumento della valutazione multidimensionale. Appare inoltre difficile per le famiglie reperire le informazioni necessarie a muoversi all'interno dei servizi per poter garantire il riconoscimento dei diritti delle persone disabili e la conseguente erogazione di tutte le prestazioni connesse. Sarebbe importante avere un luogo che accolga e accompagni fin da subito le famiglie nel complesso mondo dei servizi per la disabilità. Per quanto riguarda la protezione giuridica, il Terzo settore sottolinea l'importanza e la necessità che la funzione sia mantenuta e qualificata.

Si osserva inoltre la necessità di mantenere uno stretto contatto tra i servizi sociali e il territorio: la comunità può essere una risorsa e la sua energia va canalizzata a sostegno delle progettazioni. Il coinvolgimento dei territori appare fondamentale per lavorare sulla dimensione inclusiva delle progettazioni individualizzate.

Macro Obiettivi qualificanti la programmazione di ambito in quest'area

1. IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DEL SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE
 - Implementazione di quanto costruito nella triennalità precedente, andando a perfezionare gli snodi di connessione tra il servizio di segretariato sociale e il servizio sociale professionale.
 - Garanzia del monitoraggio a livello distrettuale e contestuale stretto raccordo con i responsabili comunali.
 - Potenziamento del coordinamento e raccordo tra gli assistenti sociali che svolgono la funzione di segretariato sui diversi comuni, per mantenere omogeneità nell'approccio e nella realizzazione del servizio.
2. COSTRUZIONE DI UN MODELLO UNICO DI INTERVENTO SULLA DISABILITA'
 - Definizione di un modello unitario di presa in carico globale delle persone con disabilità e nella definizione del progetto di vita.
 - Potenziamento della regia della rete dei servizi e dei progetti presenti nell'ambito distrettuale.
3. INTERVENTI PER LA DOMICILIARITÀ
 - Ampliamento del vigente sistema di accreditamento anche a forme differenti di interventi domiciliari/territoriali, volti a implementare percorsi di prossimità e sussidiarietà orizzontale.
 - Costituzione e gestione di un “Albo distrettuale degli assistenti familiari” e coordinamento con tutte le realtà private che forniscono supporto alle famiglie nella gestione dell'assistenza privata.

- Rafforzamento della regia nella gestione degli interventi in favore delle persone non autosufficienti con la costituzione di un'equipe dedicata composta da Assistente sociale, medico MMG, figura specialistica e coordinatore dei servizi per la domiciliarità (le figure professionali individuate non devono essere necessariamente assunte ad hoc ma possibilmente coinvolte da altri enti – ASST /ATS).

4. SISTEMA DI PROTEZIONE GIURIDICA

Gestione associata del servizio di Protezione giuridica.

5. COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DEI FRUITORI DI SERVIZI

- Approvazione modifiche al vigente “Regolamento distrettuale di accesso ai servizi e compartecipazione alla spesa da parte dell’utenza”, a seguito dell’introduzione del progetto individualizzato.
- Raggiungimento di unitarietà tariffaria su alcune tipologie di servizi comunali.

6. INTERVENTI DI SOLLIEVO

Promozione di progettazioni finalizzate al sollievo per tutte le situazioni che non rientrano nelle fasce previste dai finanziamenti regionali del Dopo di noi.

7. TAVOLO DI LAVORO

Proposta di costituzione di un tavolo di confronto sovra distrettuale per la definizione di un percorso di accreditamento condiviso per e dalle unità di offerta territoriali diurne (proposta anno 2020 e sviluppo nella prossima triennalità, in concomitanza con la scadenza del vigente albo fornitori distrettuale).

6. OBIETTIVI STRATEGICI 2020

Ai sensi dell'art. 5 comma 4 - CRITERIO PREMIALE - delle linee di indirizzo regionali per la programmazione 2018-2020, l'assemblea dei sindaci in accordo con il Tavolo tecnico, ha individuato per l'anno 2020 lo sviluppo dei seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo strategico 1. Progettualità tese alla definizione dei requisiti di accesso/compartecipazione ai servizi e agli interventi, attraverso strumenti quali: uniformità dei regolamenti, dei criteri di accesso, delle soglie ISEE, il fattore famiglia, ecc.;

I 9 comuni del distretto sono dotati da 2 anni un unico REGOLAMENTO GENERALE DI ACCESSO AI SERVIZI E COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA DA PARTE DELL'UTENZA, approvato in tutti i Consigli comunali dell'Ambito.

Lo step più complesso da raggiungere è rappresentato dall'uniformità tariffaria dei 9 comuni per la compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini. Per l'anno 2020 l'Assemblea dei Sindaci, individuerà almeno 2 servizi comunali sui quali applicare tariffe uniformi per i 9 comuni dell'ambito e sperimentarne l'impatto sui singoli bilanci Comunali.

Obiettivo strategico 2. Progettualità tese alla definizione di requisiti, parametri e indicatori comuni per la valutazione della qualità e dell'appropriatezza delle strutture e dei servizi, attraverso strumenti, anche sperimentali, che portino all'omogeneità dei criteri di valutazione (es. bandi condivisi, indicatori di risultato ecc.).

Il distretto di Cernusco sul Naviglio gestisce in forma associata molti servizi sociali, sperimentando negli anni diverse procedure di aggiudicazione: bandi aperti, co-progettazioni, sistemi di accreditamento. Per l'anno 2020 l'obiettivo che il distretto 4 intende perseguire è la costruzione a livello distrettuale di una rete qualificata e "accreditata" per la gestione dei percorsi di housing sul territorio, in grado di rispondere, attraverso risorse abitative comunali e private, alla più ampia tipologia di bisogno espressa dai cittadini (mamma-bambino, uomini soli, persone con fragilità psichiatrica, donne vittime di violenza domestica, persone con disabilità da avviare a percorsi di autonomia). All'interno del sistema che il distretto intende realizzare verranno definiti livelli unitari di qualità dell'accoglienza e di appropriatezza dei percorsi proposti.

Verrà istituita una cabina di regia distrettuale, composta da ufficio di Piano, comuni e terzo settore, con lo scopo di creare un sistema centralizzato che gestisca la segnalazione, la presa in carico e l'erogazione di percorsi di sostegno abitativo temporaneo, introducendo elementi di valutazione del bisogno e delle priorità di accesso in modo uniforme per tutti i comuni.

Obiettivo strategico 3. Progettualità tese all'innovazione sociale (nuovi servizi, modalità innovative di risposta al bisogno, percorsi innovativi di presa in carico, ecc.) anche grazie a percorsi di co-progettazione e di partnership pubblico/privato con il Terzo Settore.

A giugno 2020 è in scadenza la prima triennalità di gestione associata del servizio minori e famiglia distrettuale. Da questa esperienza gestionale è emersa la necessità di replicare il modello di presa

in carico del minore e della sua famiglia anche all'ambito della disabilità: l'obiettivo è pertanto la definizione (con risorse di personale dedicato) di un'equipe specializzata e multiprofessionale (assistente sociale, psicologo educatore/pedagogista) in grado di garantire al minore/adulto disabile, la definizione in progress del progetto di vita, inclusivo di tutti gli ambiti di vita della persona (scuole, tempo libero, socializzazione, sollievo, inserimento lavorativo, percorsi in servizi diurni, dopo di noi...). Per l'insediamento di queste equipe nei 9 comuni dell'ambito, con funzione di facilitazione all'accesso e di presa in carico specialistica, i comuni dovranno affidarsi alle risorse e competenze professionali in capo a soggetti del terzo settore, mediante procedure ad evidenza pubblica.

I tre obiettivi, sinteticamente sopradescritti, verranno declinati secondo i format progettuali predisposti da Regione Lombardia.